

## L'EMIGRAZIONE AI GIORNI NOSTRI 2

È iniziato lo scorso 30 aprile a Dübendorf, nella periferia di Zurigo, il 41° Congresso della Federazione delle Colonie libere Italiane in Svizzera (FCLIS), con una particolarità: il congresso si svilupperà lungo l'arco di un anno. Una decisione basata su una serie di motivi e sulla necessità di adeguarsi ai grandi cambiamenti per poter svolgere un ruolo attivo. Fin dalla sua nascita la FCLIS ha affrontato in prima linea le tematiche dell'emigrazione italiana in Svizzera e della sua integrazione nel paese.

## IRLANDA DEL NORD: 6 GLI INDIPENDISTI VINCONO ALLE URNE

Per la prima volta in un secolo, un partito independentista ha vinto le elezioni in Irlanda del Nord, la parte dell'isola rimasta al Regno Unito dopo la proclamazione di indipendenza, nel 1922, della Repubblica d'Irlanda. Un esito che fa rumore perché il partito vincitore, lo Sinn Féin ("Solo noi" in gaelico), fu per trent'anni il braccio politico dell'Irish Republican Army (IRA), l'esercito clandestino che ha combattuto la guerra civile contro gli unionisti fedeli alla corona inglese.

## CASSIS, I FRONTALIERI E LA BLACK LIST 9

All'inaugurazione della *House of Switzerland* a Milano, Ignazio Cassis ha parlato di due contenziosi da chiudere: quello sulla "tassazione dei frontalieri", e quello sulla black list, "dove siamo presenti senza ragione. Non fa niente ma è brutto esserci", ha sottolineato Cassis, secondo quanto riferisce l'agenzia italiana ANSA.

## I PRIMATI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE 14

di **Giorgio Marini**  
La Sapienza di Roma è la prima università al mondo per studi classici. Lo ha decretato da poco la classifica stilata da Quacquarelli Symonds (QS), azienda britannica specializzata in educazione e studio all'estero. L'ateneo romano ha confermato il suo primato, in questo settore, per la terza volta. Complessivamente il sistema universitario tricolore è salito nelle valutazioni stilate da QS, che fornisce un'analisi comparativa delle prestazioni di 15.200 programmi universitari individuali di 1.543 università in 88 località del mondo. In questa serie di classifiche, la società del Regno Unito ha incluso 56 università Italiane che hanno ottenuto 507 piazzamenti. Quattro sono entrate per la prima volta in questo novero: l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica di Roma Silvio d'Amico Arti dello spettacolo, l'Università della Calabria Fisica e astronomia, l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli Medicina l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara.

## IL TURISMO CHE FA BENE

# Viaggiare aiuta l'anima e l'economia



di **Cristian Repetti**

Sta vivendo un'importante e significativa fase di rilancio, il turismo. Sia in Svizzera, sia in Italia, in linea con le tendenze globali, le persone stanno riscoprendo la libertà e la bellezza legate alla possibilità di muoversi e cambiare prospettiva, conoscere nuovi posti e confrontarsi con luoghi e culture differenti anche a pochi chilometri dalle proprie case, spesso con prenotazioni dell'ultimo minuto. Il mondo è ancora pieno di timori e incertezze, da un lato

per la pandemia che non ci siamo ancora lasciati del tutto alle spalle, dall'altra per il conflitto russo-ucraino che, da oltre due mesi, continua ad alimentare una spirale di distruzione e paura. Tuttavia, forse anche a fronte di simili scenari, c'è di nuovo molta voglia di fare le valigie, più consapevoli e grati della possibilità - mai scontata - di disporre di tempi e spazi, desiderosi di uscire dalla propria "zona di comfort". (...)

CONTINUA A PAGINA 4

## LA LINGUA RACCONTA IL MONDO

# Parole in conflitto

di **Lucilla Pizzoli**

L'attuale invasione dell'Ucraina da parte della Russia è una guerra che colpisce l'intero continente europeo, e non solo. Nei telegiornali siamo quindi tornati a sentire sempre più spesso le parole che descrivono un pesantissimo scontro armato ma, facciamoci caso, alcuni di questi vocaboli non ci avevano abbandonati: già li usavamo in

altri contesti. Ad esempio, nella lingua di tutti i giorni, l'espressione fare la guerra a qualcuno o a qualcosa (es. fare la guerra al fumo) significa "essergli ostile". Quante volte abbiamo letto sui quotidiani titoli come "Guerra al carovita", "Guerra al terrorismo", "Facciamo la guerra al narcotraffico", ecc.? (...)

CONTINUA A PAGINA 11

## BOOM DI VISITE AGLI UFFIZI

# La grande vera bellezza

di **Gaia Ferrari**

Le Gallerie degli Uffizi sono state per la prima volta il tempio della cultura più visitato d'Italia. Nel 2021 il polo museale fiorentino ha registrato, infatti, 1.721.637 ingressi. Più del Colosseo, secondo con 1.633.436 ingressi, e del Parco Archeologico di Pompei, terzo con 1.037.766 visite. È quanto emerge dalla classifica stilata dal 'Giornale dell'Arte', insieme con 'The art News Newspaper'. Complice la pandemia con numerose chiusure annesse, le Gallerie degli Uffizi hanno segnato un record, superando per la prima volta uno

dei simboli della Città Eterna, il monumento più gettonato del Belpaese. Tra le mostre tenute in Italia nel 2021, gli Uffizi hanno primeggiato, con 'Giuseppe Penone, Alberi in versi' (435.283 visitatori), e hanno occupato il secondo e terzo posto del podio con il focus 'L'ultimo sigillo' sul dipinto di Bartolomeo della Gatta con le Stimate di San Francesco (404.843 presenze), e con 'Leone X torna a Firenze' a Palazzo Pitti (256.305 biglietti staccati). Quinta la mostra degli Uffizi 'Lo Sfreigio. Bernini - Sagaria' (191.410 ingressi). (...)

CONTINUA A PAGINA 12

## EDITORIALE

# Saremo davvero centenari e felici?

di **Rossana Cacace**

Nel 1900 la vita media di un essere umano su questa terra era di circa 47 anni. Oggi, mediamente, nei cosiddetti Paesi sviluppati è di 82, anche se a causa della pandemia si è registrato un leggero calo. Il progresso aumenta la prospettiva di vita. È una delle sue promesse e molti si augurano di vedere presto un mondo popolato da centenari attivi e in buona salute (e quindi, si spera, felici). La società ci vuole "sempre giovani" e la scienza cerca un elisir di lunghissima vita.

Di recente, gli studiosi britannici del Babraham Institute sono riusciti a invertire l'invecchiamento delle cellule della pelle di circa 30 anni: un risultato straordinario che potrebbe sfociare in rivoluzionarie terapie anti aging e di medicina rigenerativa, in futuro. C'è intanto chi indietro - di oltre 20 anni - è tornato senza aspettare troppo: nell'agosto 2021 (meno di un anno fa) i talebani si sono ripresi l'Afghanistan e in questi giorni il loro leader supremo Hibatullah Akhundzada con un decreto ha ordinato alle donne di indossare il burqa in pubblico. Niente di inedito sotto il sole: era già successo durante il loro primo periodo al potere, tra il 1996 e il 2001. Si è semplicemente tornati indietro. Alle donne afgane, inoltre, è "consigliato" di restare a casa se non hanno compiti importanti da svolgere all'esterno. Non possono viaggiare da sole e neppure frequentare scuole e università. Intanto penso a una frase di Albert Einstein risalente più o meno al 1949: "Io non so con quali armi sarà combattuta la Terza Guerra Mondiale, ma la Quarta si farà con pietre e bastoni". Parole celebri e celebrate, eppure alla luce del conflitto russo ucraino e delle altre 59 guerre nel mondo (vedi Libia, Myanmar, Palestina, Nigeria, ecc), la possibilità di un terzo conflitto globale non sembra assolutamente escluso. "Armi per ringiovanire" e ordigni per distruggerci: abbiamo tutto questo e tanta confusione in testa.



**Möbel Ferrari**

Mobili a prezzi vantaggiosi per dormire, mangiare e abitare.

Möbel Ferrari | Wasserstrasse 28 | 8340 Hinwil  
Telefono: 044 931 20 40 | www.moebel-ferrari.ch

## AMBIENTE E POLITICA

# La mobilità alternativa funziona se condivisa dalle comunità



di Marco Nori,  
CEO di ISOLFIN

Le emissioni dovute ai trasporti, a partire da quelle dei veicoli privati su gomma, sono la seconda fonte di inquinamento nell'Unione Europea: lo studio dell'International Council on Clean transportation parla del

29%. I dati si riferiscono al 2018, ma la tendenza è in costante crescita. Se vogliamo ambire agli obiettivi sanciti nell'Accordo di Parigi, che punta a contenere il global warming al di sotto dei 2 gradi Celsius entro il 2050, non possiamo stare con le mani in mano. Ma se non vi sono dubbi sulla necessità di agire, più

difficile è trovare la strada da seguire. Per limitare l'uso delle auto occorre partire dalle città e dal loro hinterland: un cambio di rotta in un grande o medio agglomerato urbano coinvolgerebbe inevitabilmente molte persone e le municipalità si sono spesso rivelate più vicine alle

comunità che amministrano. Difficile, tuttavia, puntare tutto su una ricetta vincente. Per cambiare le abitudini delle persone, gli interventi possono essere di due tipi. Da una parte la «carota», con incentivi a chi si converte a comportamenti virtuosi. In questo caso hanno bene funzionato i benefit, sotto forma di biglietti gratuiti, ai dipendenti che raggiungono il posto di lavoro con i mezzi pubblici. Dall'altra parte il «bastone», ovvero le penalità destinate a chi non modifica le vecchie, e meno sostenibili, abitudini: possiamo pensare, ad esempio, all'introduzione di parcheggi a pagamento per quei dipendenti della stessa azienda che proprio non vogliono rinunciare alla propria auto. Spesso si tratta di due facce della stessa medaglia: i ricavi dei parcheggi potrebbero essere utilizzati per finanziare le corse sui mezzi alternativi e il bilancio, aspetto da non sottovalutare, ne beneficerebbe. Questa è la combinazione che, come si legge nel Case studies on transport policies di P. Kuss, K.A. Nicholas pubblicato in marzo, ha dato migliori risultati tra lavoratori e studenti. Poi vi sono le amministrazioni comunali che hanno ampliato le zone a traffico limitato. Il rovescio della medaglia consiste nella necessità di creare un sistema alternativo basato sull'utilizzo di mezzi pubblici e privati che vanno dalle navette di ulti-

ma generazione alle strade dedicate a pedoni o biciclette. E chi ha deciso di diminuire la disponibilità di posti auto in centro, allo stesso tempo ha provveduto a realizzare parcheggi scambiatori lungo la cinta urbana. Hanno dato buoni risultati, ma convincono di meno, l'introduzione di pedaggi agli automobilisti che vogliono raggiungere il cuore della città a bordo del proprio mezzo, come a Londra, o l'incremento del costo dei parcheggi in centro. È una questione di equità: chi ha più risorse, potrebbe continuare a fare quello che faceva, magari pagando qualcosa in più. Più che un diritto, pare un privilegio. Significativo, inoltre, un altro dato che emerge dallo studio. Tutte queste innovazioni, per raggiungere i target, funzionano se supportate da strumenti tecnologici di ultima generazione, a partire dalle app che tracciano i percorsi dei bus oppure ci aggiornano sulla disponibilità di posteggi e biciclette pubbliche. A fronte di nuove routine che richiedono qualche sforzo in più in capo ai cittadini, questi strumenti hanno il compito di semplificarci la vita. In altre parole: l'obiettivo è chiaro a tutti e le strade per raggiungerlo sono diverse. È fondamentale che le persone, troppe volte relegate nel ruolo di utilizzatori finali, vengano coinvolte, fin dai primi passi, nel percorso che porterà a queste scelte che toccheranno da vicino la loro quotidianità.



**Corriere dell'italianità**

Settimanale di lingua italiana in Svizzera  
www.corriereitalianita.ch

**EDITORE**  
Associazione

Corriere degli Italiani - Svizzera

**COMITATO DIRETTIVO**  
Paola Fusco (presidente)

Roberto Crugnola (vice presidente)  
Manuela Andalaro, Alberto Costa,  
Franco Narducci, Alberto Ferrara

**COMITATO D'ONORE**

Alberto Costa (Presidente)  
Alex Berner, Mario Botta,  
Marina Carobbio, Franco Cavalli,  
Maria-Cristina Cedrini

**DIREZIONE REDAZIONE**

Rossana Cacace  
redazione@corriereitalianita.ch

**COMITATO DI REDAZIONE**

Stefania De Toma, Paola Fusco,  
Franco Narducci, Alessandro Sandrini,  
Antonio Spadacini

**SEGRETARIA / AMMINISTRAZIONE**

Daniela Vitti  
segreteria.corriere@swissonline.ch  
Weberstrasse 10, 8004 Zürich  
Tel. 044 240 22 40  
IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6

**COLLABORATORI**

Maria-Vittoria Alfonsi,  
Moreno Bernasconi, Jacopo Buranelli,  
Rosanna Chirichella, Alberto Costa,  
Marina D'Enza, Samantha Iannicello

**ABBONAMENTO**

annuale CHF. 90.-  
abbonamenti@corriereitalianita.ch

**DIRETTORE MARKETING**

Antonio Campanile  
antonio@campanile.ch  
Tel. 079 405 39 85

**SOCIAL MEDIA MANAGER**

Samantha Iannicello

**DIGITAL ENGAGEMENT**

Cristina Penco

**STAMPA**

Theiler Druck AG  
Verenastrasse 2 - 8832 Wollerau  
Gli articoli impegnano la responsabilità degli autori.

Il Corriere degli italiani per l'italianità beneficia del contributo erogato dal Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la stampa italiana diffusa all'estero.

## L'EMIGRAZIONE AI GIORNI NOSTRI

# Nuovi progetti per la FCLIS

È iniziato lo scorso 30 aprile a Dübendorf, nella periferia di Zurigo, il 41° Congresso della Federazione delle Colonie libere Italiane in Svizzera (FCLIS), con una particolarità: il congresso si svilupperà lungo l'arco di un anno. Una decisione basata su una serie di motivi e sulla necessità di adeguarsi ai grandi cambiamenti per poter svolgere un ruolo attivo. Fin dalla sua nascita la FCLIS ha affrontato in prima linea le tematiche dell'emigrazione italiana in Svizzera e della sua integrazione nel paese.

Alle origini della lotta al fascismo, la FCLIS ha unito varie sensibilità politiche, purché antifasciste. Poi, in particolare nella fase della emigrazione "di massa" italiana in Svizzera, si è fatta carico, spesso guidando, delle principali lotte politiche e sociali dei lavoratori italiani nella Confederazione, nonché dei fondamentali problemi dell'inserimento scolastico e professionale dei figli dei primi migranti, dello sviluppo dell'assistenza sociale e delle attività culturali e ricreative.

A distanza di quasi un secolo dalla nascita delle prime Colonie libere, è indubbio che lo scenario sia cambiato così come i modi di interagire e di comunicare. Accanto ai vecchi, emergono nuovi problemi e nuove preoccupazioni, con cui le comunità italiane residenti nella Confederazione si trovano confrontate al pari

DEI cittadini svizzeri, se non DA cittadini svizzeri, visto che oltre il 50% degli italiani che vivono in questo Paese ne ha anche acquisito la cittadinanza. Oggi, anche in Svizzera, assistiamo ad un rilancio dell'immigrazione italiana. Un fenomeno che - pur

determinato, oggi come ieri, dalla volontà o necessità di migliorare la qualità della vita, cercando altrove opportunità che non si riescono a trovare in Patria - ha caratteristiche nuove. Lo dimostra il fatto che se ne parli definendola 'nuova mobilità', e che coloro che ne sono coinvolti non si definiscano "emigrati", ma "espatriati". Un fenomeno, con il quale non è semplice rapportarsi. Rispetto al quale trova spazio, talvolta, un sentimento di estraneità.

Da anni la FCLIS, dentro e fuori il movimento, discute sul proprio ruolo, sulla propria ragione di esistere. Sin qui, lo ha fatto soprattutto limitandosi a registrare un disagio, che con il tempo è andato acuendosi. Oggi, questa consapevolezza impone una profonda riflessione, che si traduca in decisioni operative, che

definiscano quali siano le fondamenta sulle quali la FCLIS intende costruire il proprio futuro.

Per questo il Comitato Esecutivo e il Direttivo hanno preso la decisione, impegnativa, ma necessaria di prolungare i lavori per un anno (e non svolgerli nei consueti due giorni) e di coinvolgere in essi non solamente Delegati e Delegati, ma tutte e tutti gli iscritti al Movimento. Obiettivo: definire il progetto della FCLIS di domani entro il 30 aprile del 2023.

Un progetto che deve poter contare sulla più ampia partecipazione. Degli iscritti, naturalmente, ma anche di persone e intelligenze esterne al Movimento. Fra un anno, sulla base del progetto che scaturirà, verranno elette la nuova Presidenza e la rinnovata Direzione della FCLIS.

In Italia si punta ad aumentare il numero dei componenti nelle famiglie



ECONOMIA

# Il settore della cosmesi è in piena fioritura



di Rosa Duccilli

Il grande successo di **Cosmoprof Worldwide 2022** - fiera internazionale giunta alla sua 53esima edizione che si è svolta a Bologna dal 28 aprile al 2 maggio - lo conferma: il settore della cosmesi e del benessere sono in piena fioritura. E non solo: guarda al futuro ed è in piena evoluzione. Del resto, l'industria cosmetica svolge un ruolo importante nella società: con l'aumento progressivo delle aspettative di vita della popolazione, sempre più attenzione viene data alla necessità di vivere il progredire degli anni nel modo più sereno e soddisfacente. Non è un segreto che la maggior parte delle persone soffra l'avanzare dell'età. Visitatori provenienti da più di 140 paesi hanno visitato Cosmoprof, scoprendo le novità e le innovazioni presentate da più di 2.700 espositori di 70 paesi del globo (e i numeri sarebbero stati più alti se il conflitto russo-ucraino non avesse precluso a molti la par-

tecipazione all'evento). I risultati della manifestazione, che ha avuto luogo grazie agli investimenti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e di ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, sono sicuramente un'iniezione di fiducia. "Sono risultati che ci riempiono di orgoglio: Cosmoprof ha confermato ancora una volta il suo ruolo di evento di riferimento per l'industria cosmetica mondiale, nonostante il complicato scenario attuale. Gli espositori hanno evidenziato l'alto grado di profilazione dei visitatori presenti e l'elevato numero di operatori internazionali. L'Europa si conferma la principale area di provenienza, ma sono state ben oltre le aspettative anche le presenze dall'Asia e dalle Americhe. Seguono i mercati africani e Middle East con percentuali molto interessanti in vista di prospettive future. Tornare a vedere i corridoi della fiera animarsi di operatori da tutto il mondo, intenti a concludere ordini e a discutere

nuovi progetti, è stato molto emozionante. Ci auguriamo di aver offerto ad aziende e addetti ai lavori un'esperienza finalmente proficua", ha dichiarato Gianpiero Calzolari, Presidente di BolognaFiere.

## Il settore cosmetico italiano verso valori pre-Covid

In occasione della Fiera internazionale di Bologna, il Centro Studi di Cosmética Italia ha presentato le ultime rilevazioni sull'andamento del settore cosmetico italiano. Nel 2021 il fatturato globale ha superato gli 11,8 miliardi di euro in crescita del 9,9% rispetto al 2020. Una ripresa sostenuta arriva sul fronte delle esportazioni che hanno raggiunto un valore superiore ai 4,8 miliardi di euro (+13,8%). Positivo il loro impatto sulla bilancia commerciale che ha toccato i livelli pre-Covid con un valore di 2.750 milioni di euro. Bene anche i segnali dal mercato italiano che ha superato i 10,6 miliardi di euro con un incremento dell'8,8% rispetto al 2020. In particolare, a fine 2021 appaiono con-

solidate alcune nuove routine di acquisto e di consumo. È il caso, ad esempio, dell'e-commerce che continua a crescere a doppia cifra, +23, 2%, e ha oltrepassato gli 870 milioni di euro. Positivo anche l'andamento dell'erboristeria (oltre 375 milioni di euro, + rispetto al 2020).

## I prodotti più amati

L'analisi dell'andamento dei consumi delle differenti categorie di prodotto indica un trend positivo generalizzato nel 2021. Subito dopo lo scoppio della pandemia c'era stato un boom di vendite solo di alcuni prodotti come, per esempio, quelli igienizzanti e per la cura dei capelli. Ultimamente, invece, sono cresciuti esponenzialmente gli acquisti di acque da toeletta e profumi femminili, ombretti e matite per occhi. Con una quota del 17% sul totale dei consumi cosmetici degli italiani e un valore di oltre 1,5 miliardi di euro nel 2021 i prodotti per il viso si sono attestati come i più usati. Seguono i prodotti per il corpo (con un valore superiore agli 1,3 miliardi di euro).

## L'attenzione per l'ambiente. Packaging e sostenibilità

Le industrie italiane della cosmesi si impegnano alla tutela dell'ambiente preferendo come packaging materiali naturali come cartone e vetro, plastica usata, correttamente smaltita e quindi riciclata al 100%, insieme alle nuove bioplastiche interamente biodegradabili perché ricavate da scarti agricoli, alimentari e animali. Inoltre, essendo ad oggi la plastica non ancora sostituibile ma in buona parte riutilizzabile, gli imprenditori italiani riuniti al Cosmoprof Bologna hanno lanciato un vero e proprio appello ai consumatori affinché smaltiscano correttamente tubi, vasetti e flaconi beauty per permettere di realizzarne il corretto re-impiego. Il recupero di materiali usati e lo studio di packaging alternativi e amici dell'ambiente sono tra i primi obiettivi della

ricerca in questo campo.

## Evviva la cosmesi naturale, ma attenzione alla salvaguardia delle piante selvatiche

Riguardo al mondo della bellezza e della cura del corpo, c'è anche un altro aspetto da considerare, emerso durante le celebrazioni della Giornata della Terra. La cosmesi naturale, delle fragranze per la casa e dell'alimentazione plant based, ha un rovescio della medaglia: può mettere a rischio specie vegetali selvatiche.

La Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) ha sottolineato che c'è stato un aumento del 75% della domanda di ingredienti ricavati da piante selvatiche che però così rischiano di scomparire nei prossimi 20 anni. Una costante erosione del patrimonio botanico globale che mette a rischio in particolare dodici specie spontanee, che diventano le specie-simbolo del rischio di perdita di biodiversità.

Secondo il rapporto dell'Organizzazione sono in stato di conservazione "critico" o quanto meno vulnerabili: la *Boswellia sacra* che produce una resina, il franchincenso, utile nell'aromaterapia; l'albero *Pygeum africanum* con usi erboristici; l'albero di karité da cui si ricava un equivalente del burro di cacao; la pianta aromatica *Nardo* che è in "pericolo critico"; la gomma arabica; l'*Idradra*; l'euforbia che è impiegata come additivo alimentare (E902) e nell'industria cosmetica e farmaceutica, nonché per la produzione di cere e vernici industriali; l'argan; il baobab africano; la noce del Brasile; la liquirizia, e il ginocchio, indispensabile per la produzione del gin e impiegato anche per scopi sia terapeutici che religiosi.

D'altro canto, un freno alla vendita di queste piante selvatiche avrebbe pesanti conseguenze sociali. La Fao stima che circa un miliardo di persone dipendono da tali specie per la propria sussistenza.



## CELEBRATO IL XXVI DIES ACADEMICUS DELL'USI

# Il Futuro dell'Università Svizzera Italiana

Si è svolto il 7 maggio presso l'Aula magna del Campus Ovest Lugano il 26esimo Dies academicus dell'Università della Svizzera italiana (USI). Alla vigilia di un importante cambiamento, l'USI conclude con gratitudine il capitolo sotto la guida del Prof. Boas Erez e ne apre uno nuovo consapevole dell'importanza di svolgere appieno il ruolo cui è chiamata un'università: quello di una voce che, coltivando il sentire e l'estetica insieme alla logica e alla ragione, offre energia e speranza e, tramite la conoscenza, traccia una via per il futuro.

La Presidente del Consiglio dell'Università Monica Duca Widmer ha messo in rilievo la progressione in ambito accademico dell'USI sotto la guida del Prof. Erez. Dal 2016, l'USI è infatti cresciuta per numero di studenti (da 2'862 a 3'922), personale accademico (da 917 a 1'108),

numero di istituti (da 19 a 24) e fondi di ricerca competitiva (da 21,9 a 29,4 milioni di CHF). "Boas Erez, con la sua squadra, ha portato l'USI a ottenere ottimi risultati in campo accademico e di questo l'Università della Svizzera italiana è grata" - ha continuato la Presidente - "Restano le divergenze di vedute con il Consiglio dell'USI sulla gestione amministrativa dell'Università, che hanno portato alla decisione consensuale di terminare con anticipo il suo mandato quale Rettore, all'apice dei risultati dell'ateneo in ambito accademico".

Erez ha ricordato che l'USI è inserita a pieno titolo nel sistema accademico svizzero, come dimostra il recente rinnovo dell'accREDITAMENTO da parte del Consiglio svizzero di accREDITAMENTO. Ha tenuto poi a sottolineare "quello che più impor-

ta" e dà significato a numeri e attestazioni: l'importanza delle voci dei membri dell'Università e della voce dell'Università come attore vivo e presente nella comunità; la vocazione dell'USI quale via per il futuro, quello dei suoi studenti e ricercatori, della regione in cui opera, dei propri collaboratori; l'Università come speranza, con i suoi studenti e le loro idee, con le sue iniziative sul territorio, con i suoi progetti capaci di offrire un'alternativa alla sfiducia e contribuire a proporre una società più inclusiva e plurale; l'Università come energia per affrontare sfide quali sostenibilità e digitalizzazione consapevole; l'Università come una realtà presente nella Svizzera italiana, da Airolo a Mendrisio, e insieme a cui la Svizzera italiana - e non solo - potrà continuare a "fare conoscenza", soprattutto ora che il rapporto tra scienza e società chiede forse di

essere "ricucito" operando in maniera collettiva e aperta.

A seguire, Serena Tinari, giornalista investigativa e Co-Presidente di ReCheck, nella sua prolusione "Giornalismo, accademia e società. In modalità di crisi" ha illustrato l'importanza del fact-checking e di mantenere lo spirito critico per affrontare argomenti complessi, ad esempio nella copertura giornalistica degli affari sanitari e di quelli di geopolitica. Al termine della cerimonia sono state conferite le onorificenze a Lorrie Faith Cranor, Professoressa di Informatica e di Ingegneria e politiche pubbliche presso la Carnegie Mellon University, che ha ricevuto il Dottorato honoris causa in Scienze informatiche e a Roxana Mehran, Professoressa presso il Mount Sinai Hospital di New York, che ha ricevuto il Dottorato honoris causa in Scienze biomediche. Il Credit Suisse Award for Best Teaching è andato a Laura Pozzi, Professoressa ordinaria presso la Facoltà di scienze informatiche, "per la qualità dell'insegnamento".

Grazie alla collaborazione con il Museo delle Culture di Lugano, in Aula magna è stato presentato al pubblico un "piccolo capolavoro"

della Collezione Montgomery: una bottiglia di ceramica del XVI secolo riparata con la tecnica del kintsugi, fra le opere dell'esposizione temporanea «Japan. Arts and Life» (a Villa Malpensata fino all'8 gennaio 2023). Il kintsugi, anche conosciuto come "l'arte delle preziose cicatrici", è una tecnica di restauro in cui le fratture e le lacune dei manufatti sono ricoperte da una lacca dorata, con motivi adatti a generare la più alta armonia delle parti. Il manufatto così restaurato mantiene la sua essenza e la sua storia, pur rinnovandosi e acquisendo pregio proprio grazie alle sue "cicatrici".

## UNA PRECISAZIONE

A seguito dell'articolo apparso stamattina nella Domenica del Corriere del Ticino l'USI desidera puntualizzare che, dopo aver verificato l'informazione presso il Consiglio dell'Università e il diretto interessato Prof. Luca Maria Gambardella, l'indiscrezione secondo la quale a quest'ultimo sarebbe stata "proposta la salita ai vertici dell'ateneo" con la posizione di Rettore è falsa e senza fondamento. L'USI pubblicherà a breve il concorso internazionale per la ricerca di una/un nuova/o Rettore/Rettrice.

## IL TURISMO CHE FA BENE

## Viaggiare aiuta l'anima e l'economia



Turisti a Lucerna

di Cristian Repetti

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA  
(...)

## Bene la stagione invernale in Svizzera

Come è emerso da un recente studio di Credit Suisse, il turismo elvetico dovrebbe continuare a riprendere quota durante la prossima stagione estiva, andando a dimezzare, per fine 2022, il "buco" creato lo scorso anno con il protrarsi del lockdown. Certo, il Covid non permette ancora di abbassare la guardia, tuttavia il calo dei casi più gravi tra coloro che contraggono il virus e un'ampia copertura vaccinale hanno contribuito a far sì che venissero alleggerite le restrizioni sanitarie nel Vecchio Continente e negli Stati Uniti. Il che sta comportando anche un incremento di flusso turistico nei Cantoni. Parallelamente, poi, sono già molti gli svizzeri che stanno organizzando le proprie ferie all'estero. Secondo un'analisi delle tendenze su Google, emerge che il livello di ricerche di voli diretti verso la Confederazione ha raggiunto quelli pre-pandemici. I risultati ottenuti tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera sono incoraggianti: a marzo, infatti, il numero di pernottamenti negli alberghi svizzeri è aumentato grazie al ritorno dei turisti stranieri, stando alle prime stime dell'Ufficio federale di statistica (UST). Nello stesso mese i pernottamenti nel settore alberghiero elvetico hanno registrato una crescita del 63,3% rispetto all'anno precedente, superando la soglia dei 3 milioni, secondo la statistica sperimentale Hesta-Flash. La domanda degli ospiti locali è salita

del 22,4%, mentre quella degli stranieri ha registrato un balzo avanti di quasi il 214%. Nel 2021 erano stati conteggiati 1,87 milioni di pernottamenti. Che il comparto stia godendo di una ritrovata salute lo avevano fatto sperare i dati di inizio anno: a gennaio, il numero di pernottamenti era salito del 71,3% su base annua a quasi 2,2 milioni, e a febbraio era stato raggiunto un aumento del 41,1% a 2,84 milioni (per un rapido e significativo confronto, basti pensare che nel marzo 2019 - circa un anno prima dello scoppio della pandemia - gli hotel svizzeri avevano registrato 3,35 milioni di pernottamenti). Hanno espresso grande soddisfazione anche gli addetti ai lavori per l'andamento della stagione invernale, conclusasi in bellezza: "Nel lungo week-end pasquale, con un tasso d'occupazione dei letti dell'85%, siamo tornati ai livelli pre-pandemici", ha indicato il portavoce di Svizzera Turismo Markus Berger alla radio svizzero-tedesca SFR. Negli ultimi due inverni, gli ospiti elvetic, che si sono spostati all'interno dei propri Cantoni o da un Cantone all'altro, hanno dimostrato di essere una vera e propria ancora di salvezza per il settore, anche se ora i turisti dall'estero hanno iniziato a tornare in Svizzera a sciare, ha proseguito Berger. Berno Stoffel, direttore di Funivie Svizzere, ha sottolineato la rinascita degli sport invernali, dovuta anche al fatto che la pandemia ha eliminato temporaneamente altre opportunità di praticare sport. Relativamente alle singole località, nella stazione sciistica di Laax, nei Grigioni, il bilancio dell'inverno 2021/22 è stato positivo, eguagliando quello del 2019/20. Soddisfazione è anche stata espressa a Zermatt (VS), dove il numero di turisti stranieri è tornato a crescere, così come ad Adelboden (BE).

## L'Italia torna a essere una meta attrattiva

Anche il turismo tricolore - in entrata e in uscita - sta vivendo un periodo di risveglio e fermento. Saranno poco più di 92 milioni gli arrivi e quasi 343 milioni le presenze tra italiani e stranieri, con una crescita rispettivamente pari al 43% e al 35% rispetto al 2021. Una tendenza in crescita, dunque, seppur ancora lontana dallo scenario del 2019. In particolare, secondo le previsioni dell'Istituto di ricerca Demoskopika, i pernottamenti dovrebbero segnare ancora un -21,4% e gli arrivi

un -29,6%. Per quanto riguarda gli attesi introiti della spesa turistica, sono previsti 26 miliardi, +11,8% rispetto al 2021. "Sono dati buoni ma sono convinto che miglioreremo ancora. Già l'anno scorso avevamo visto il fenomeno della prenotazione nell'ultimo secondo, ma quest'anno è ancora amplificato", ha commentato Massimo Garavaglia, ministro del Turismo annunciando per ottobre il varo del nuovo piano strategico per il turismo. Nello specifico, si tratta di stime legate al settore, per l'Italia, per il 2022 e sono quelle riportate nell'indagine di Demoskopika, diffusa in occasione dell'ultima Borsa internazionale del turismo, svoltasi a Milano. E proprio sul capoluogo lombardo, cuore economico-industriale della Penisola, si è soffermata un'analisi dell'osservatorio sui flussi internazionali in ingresso della società Global Blue, specializzata nel settore del Tax Free Shopping che ha registrato nel primo trimestre del 2022 un trend positivo degli arrivi in Italia da parte di cittadini extra-UE. Qui, nel periodo considerato, il tasso di recovery della spesa tax free rispetto al 2019 è in sostanziale recupero. A caratterizzare la ripresa delle visite turistiche a Milano e nei dintorni è un nuovo mix di nazionalità. Cinesi e russi, infatti, hanno ceduto le prime posizioni ad arabi e americani, che insieme hanno rappresentato più di un terzo degli acquisti tax free del capoluogo lombardo. A suscitare particolare interesse sono state nazionalità emergenti come quella britannica (abilitata al Tax Free Shopping solo dal 2021, in seguito alla Brexit) e quella israeliana, le cui performance sono state addirittura migliori rispetto al 2019. Sono dati da non sottovalutare, dato che lo shopping costituisce un veicolo di attrazione turistica accanto al patrimonio naturale e a quello storico, culturale e artistico, per non parlare della ricchezza enogastronomica, che caratterizzano la Penisola mediterranea. Anche un'altra ricerca, realizzata da Lybra Tech - società italiana che sviluppa soluzioni tecnologiche basate sui Big data, per destinazioni turistiche, aziende e hotel - ha evidenziato i principali trend di ricerca all'ombra della Madonnina per la primavera/estate 2022. L'attesa maggiore da parte dei turisti stranieri, in particolare americani, per i mesi a venire sembra confluire verso due eventi quali il Salone del Mobile, a giugno, e il Gran premio di Monza,

a settembre. Oltre al turismo legato allo shopping, molte prenotazioni in Italia, di recente, hanno riguardato le città d'arte, visitate soprattutto dai popoli del Nord Europa e dagli statunitensi. Secondo le rilevazioni di Confindustria Alberghi, inoltre, tra coloro che soggiornano in hotel, le isole risultano una tra le mete preferite con un dato sulle prenotazioni che al momento si attesta mediamente intorno al 60% (con un'impennata al 70% per quanto riguarda Venezia). Rinnovato interesse per la costa di Nord-Est e per quella ligure, dove si è riscontrato un boom di presenze turistiche durante il weekend del primo maggio. Le Cinque Terre, in particolare, sono tornate a essere di nuovo frequentate da statunitensi e asiatici dopo due anni d'assenza a causa del Covid. Genova, complice la manifestazione Euroflora, l'Acquario e le sue bellezze storiche e artistiche, ha richiamato visitatori dalle regioni vicine e dall'estero, in primis da Francia, Germania e Svizzera, ma anche da Austria e Belgio.

## Turismo di prossimità ed eco-sostenibile

Sempre con riferimento all'indagine di Demoskopika sopra citata, gli italiani che hanno scelto di andare in vacanza per i prossimi mesi sono quasi 30 milioni (51% sul totale). Nove milioni (il 16% sul totale dei connazionali) hanno già prenotato la villeggiatura, soprattutto nella fascia di età tra i 18 e i 35 anni, mentre il 35% sta pensando di programmare una vacanza per il rimanente periodo dell'anno in corso. Significativo, inoltre, il 18% che, pur manifestando interesse a partire, si dichiara attualmente indeciso. Prevala la vacanza "nazionalista": 9 italiani su 10, pronti a "fare le valigie", la trascorreranno nel Belpaese. Sul versante opposto, il 10% ha in programma di recarsi all'estero; di questi il 7% ha programmato il viaggio in una destinazione europea, mentre il rimanente 3%, opta per una vacanza

internazionale. Pure in questo caso, saranno i giovani (18-35 anni) a propendere maggiormente per un viaggio oltre confine. Ha commentato il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio, rispetto all'indagine del suo istituto di ricerca: "Il turismo come lo abbiamo conosciuto fino a qualche tempo fa è probabilmente, se non definitivamente, in letargo. In questa direzione, il sistema ha necessità di subire una profonda trasformazione in chiave di sostenibilità per rispondere adeguatamente ai nuovi comportamenti di acquisto dei turisti generati dall'emergenza pandemica". Ha precisato Rio: "Gli individui, al momento della scelta della vacanza prestano sempre maggiore attenzione al rispetto delle comunità locali, all'interesse di vivere esperienze uniche immersi nella cultura e nella specificità dei territori, di evitare le destinazioni più note per non contribuire al fenomeno dell'overtourism, di preservare il patrimonio locale. In altri termini, l'emergenza pandemica ha alimentato, in chiave moltiplicativa, l'affermazione sul mercato del "turista sostenibile". Anche con riferimento a questo aspetto, non va dimenticato che l'Italia è leader mondiale nel turismo rurale e può contare su 253 mila posti letto e quasi 442 mila posti a tavola negli agriturismi presenti in Italia lungo tutta la Penisola con proposte sempre più di qualità, come hanno sottolineato gli esperti di Coldiretti. E hanno aggiunto: "Se la tavola con la cucina a chilometri zero resta la qualità più apprezzata, a far scegliere l'agriturismo è la spinta verso un turismo di prossimità, con la riscoperta dei piccoli borghi e dei centri minori nelle campagne italiane che ha portato le strutture ad incrementare anche l'offerta di attività con servizi innovativi per sportivi, nostalgici, curiosi e ambientalisti, oltre ad attività culturali come la visita di itinerari archeologici, naturalistici o, ancora, percorsi all'insegna del benessere psico-fisico.



Ob nah oder fern ...

**Kummer**

... macht's immer gern.

Wir sind der richtige Partner für Transporte aller Art.

Umsätze, Waren- und Möbeltransporte  
Eichhöhe 8 · CH-8634 Hombrechtikon  
Tel. 055 244 22 65 · www.kummer-transporte.ch

ECCellenze Italiane

# Pastiglie Leone, "come si faceva una volta"



di Maria Moreni

Delicati bottoncini color pastello dall'animo vintage, che deliziano gusto e olfatto. Sono le creazioni iconiche dello storico marchio torinese Pastiglie Leone, ben impresse nell'immaginario collettivo. Ma non solo. Di recente, a Cibus, grande fiera internazionale agroalimentare di Parma, l'azienda piemontese è stata protagonista dell'Innovation Center per il lancio in anteprima della prima linea di snack al cioccolato, che uscirà a settembre 2022. Il nuovo prodotto - espressione di una nuova categoria dedicata al consumo di cioccolato fuori casa, mentre si è in movimento ("on the go"), dicono gli anglosassoni) - si distingue per il gusto e la qualità degli ingredienti: pochi, naturali e rigorosamente di alta qualità, in linea con i valori che accompagnano da sempre Leone. Protagoniste assolute della nuova linea sono le fave di cacao, ricche di proteine vegetali, fibre e flavonoidi conosciuti per il loro effetto antiossidante. E così, negli ultimi tempi, il marchio che vanta oltre un secolo e mezzo di attività ha ripercorso la propria storia tornando a produrre

cioccolato "come si faceva una volta". Con una solida tradizione alle spalle, l'azienda dimostra di essere salda nel presente e capace di guardare avanti, anche in momenti difficili, con un occhio sempre rivolto al passato come un faro. Pastiglie, caramelle, gelatine, liquirizia, gommose, assenzio e lo stesso cioccolato: qualunque sia il prodotto - con un'offerta allargata anche a versioni vegane, senza zucchero e senza glutine - vengono utilizzate materie prime eccellenti seguendo ricette antiche della tradizione italiana, della quale l'azienda intende farsi ambasciatrice nel mondo. Un patrimonio di saperi e segreti artigianali e di metodi di lavorazione che sono ancora quelli originali dell'inizio del secolo scorso.

## Le caramelle preferite del conte di Cavour

La storia delle Pastiglie Leone è cominciata oltre 160 anni fa, nel 1857, quando Luigi Leone aprì una confetteria ad Alba e cominciò a produrre deliziose pastiglie di zucchero digestive che, in poco tempo, hanno cominciato a essere apprezzate in tutto il Piemonte e fuori dai confini.

"L'Italia non era ancora unita, ma le pastiglie Leone c'erano già", recita lo storico claim dell'azienda che ebbe un testimonial spontaneo e ante litteram d'eccezione: Camillo Benso conte di Cavour, il quale, durante i suoi interventi nell'aula del Parlamento Subalpino, era solito dare sollievo alla gola assaporando le sue caramelle preferite: le gommose Leone alla liquirizia aromatizzate alla violetta. Una delizia che diventò presto di moda anche tra gli altri politici e che per questo fu soprannominata "senateurs". Tra i primi gusti c'erano anche menta, cannella, fernet, rabarbaro e genziana. Le creazioni del confettiere Luigi Leone divennero rinomate. Il laboratorio di produzione fu trasferito a Torino per poter servire la Real Casa sabauda. Le bellissime scatole di latta ottennero il sigillo dei Savoia.

## La 'Leonessa' Balla Monero

Quando morì il fondatore, nel 1934 l'azienda fu rilevata da Giselda Balla Monero, proprietaria, insieme al fratello Celso Balla, de La Vittoria, un ingrosso dolciario che dagli anni Venti distribuiva su Torino e provincia le pastiglie Leone. Giselda fu anche una delle prime donne manager italiane: era conosciuta non a caso anche come 'Leonessa' per la tenacia, il coraggio e la lungimiranza che la resero una figura carismatica e pionieristica dell'Italia di quegli anni. La produzione delle caramelle fu trasferita in uno spazio più ampio, guidata secondo una visione più industriale. Balla Monero ebbe pure l'intuizione di investire molto in nuove confezioni e in pubblicità, dimostrando un'audacia imprenditoriale e una visione industriale all'epoca fuori dal comune. La 'Leonessa' tenne le redini aziendali fino agli anni '80, poi la gestione aziendale passò nelle mani del figlio Guido e della nuora Gliogliola. Nel 2006 gli impianti produttivi di Leone si spostarono a Collegno, in uno stabilimento più ampio e moderno, in prossimità del capoluogo piemontese. Al loro interno fu ricreata una vera e propria Fabbrica di cioccolato, in cui ancora oggi antiche raffinatrici e conche piane, con i rulli in pietra di porfido, sono affiancate a macchinari più moderni. È proprio qui che hanno preso vita la nuova linea di cioccolato fondente Sfuma-



ture e quella del Grezzo, nata da una ricetta del '700 e dalla volontà dell'azienda di ristabilire la produzione di cioccolato Leone "come una volta".

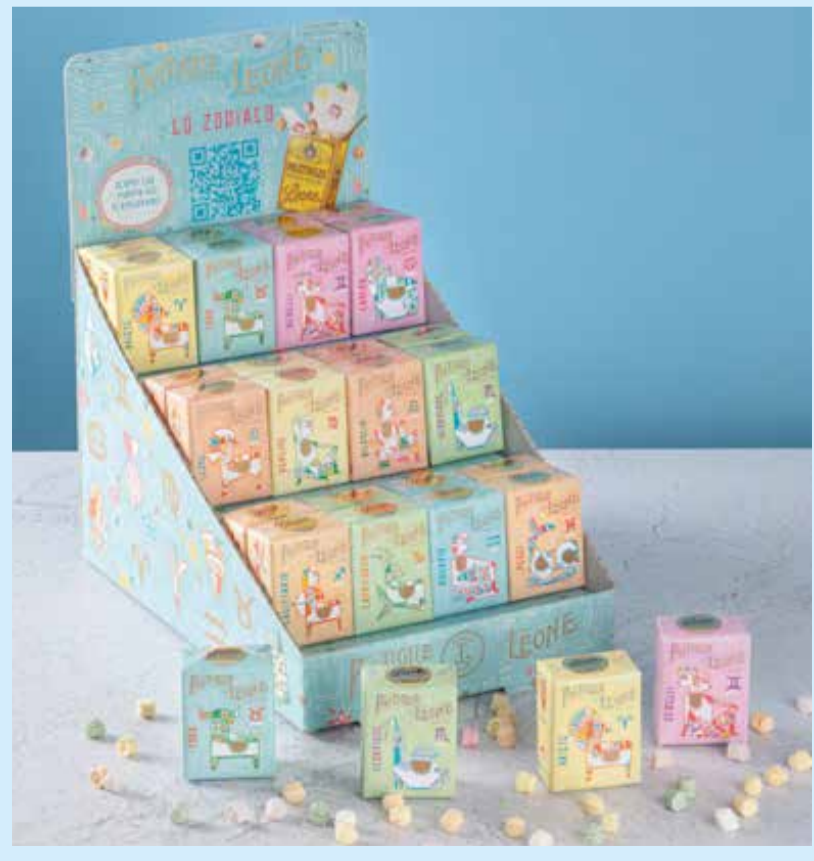
## Cambio di proprietà (sempre italiana)

Nel 2018 Pastiglie Leone è stata venduta, rimanendo comunque nelle mani di un'altra realtà imprenditoriale tricolore: quelle di Michela Petronio e Luca Barilla (rispettivamente vice presidente del progetto Blu1877, fondo di venture capital e innovation hub, lanciato dal Gruppo Barilla, e vice presidente del gruppo di Parma, che guida con i fratelli Paolo e Guido). Loro obiettivo è sviluppare e valorizzare il marchio nel rispetto della tradizione. Tra i nuovi traguardi, in particolare, c'è quello di fare il grande salto anche nell'ambito del cioccolato. Un progetto che la pandemia ha solo rallentato. Ma ci sono importanti lavori in corso. È infatti prevista per il 2023 l'inau-

gurazione di un nuovo stabilimento produttivo dedicato solo alla produzione dello squisito prodotto a base di cacao e zucchero, da affiancare al laboratorio di Collegno. Il nuovo edificio si richiama alla storia di Pastiglie Leone, grazie allo stile ottocentesco in cui verrà realizzato. E diventerà anche un'opportunità professionale, con nuove assunzioni, e di studio per le scuole del comune torinese e dell'area metropolitana. "La tradizione di Pastiglie Leone ha trovato terreno fertile a Collegno. La crescita di questa storica azienda vuol dire mettere radici nel futuro. Un investimento importante che la città accoglie con grande entusiasmo perché persegue la strategia innovativa di aprire i luoghi del lavoro ai visitatori, interessati a immergersi nella produzione del cioccolato e del suo mito che ha accompagnato l'evoluzione del gusto dell'umanità", ha commentato il sindaco di Collegno, Francesco Casciano.

## DA COLLEZIONE

Lo storico marchio torinese è famoso anche per la creatività delle sue confezioni di latta. È ispirato all'astrologia il progetto "Zodiaco Leone", la recente collezione di pastiglie miste dissetanti nata da un'idea della designer altoatesina amante della natura Petra Zublasing: 12 scatolette in edizione limitata, che raccontano la fusione tra astrologia e botanica attraverso eleganti illustrazioni. Ex campionessa mondiale di tiro a segno, una volta conclusa la carriera sportiva, Zublasing si è dedicata a tempo pieno all'arte, forte di una laurea in ingegneria e della formazione da designer all'Istituto Europeo di Design di Torino. L'interesse per le illustrazioni, le forme e i colori l'hanno portata a studiare un metodo originale per accostare i segni zodiacali, sua grande passione, al mondo dei fiori, sua altra passione fin da piccola. I suoi disegni nascono dall'approfondimento delle caratteristiche dei segni zodiacali, unito allo studio della natura e all'evoluzione delle stagioni nel periodo dell'anno associato a ognuno di essi. Le illustrazioni di Zublasing sono state riportate su matrici di linoleum, un materiale composto da sole materie prime di origine naturale con cui vengono realizzate le scatolette di Pastiglie Leone. Queste ultime sono acquistabili, fino a esaurimento scorte, online, sull'e-shop di Pastiglie Leone e al dettaglio presso tutti i rivenditori italiani della storica azienda dolciaria.



## ELEZIONI: SVOLTA IN IRLANDA DEL NORD

# I repubblicani cattolici dello Sinn Féin, ex braccio politico della guerriglia dell'Ira, conquistano la maggioranza relativa

(ats ans) Svoltata dal sapore storico - fra entusiasmi, inquietudini e incognite - in Irlanda del Nord: ultima frontiera nello scrutinio della tornata di elezioni amministrative che giovedì ha avuto luogo nel Regno Unito suggellando nel resto del paese (fra i Municipi d'Inghilterra, Scozia e Galles) l'attesa sconfitta del Partito conservatore del premier Boris Johnson, azzoppato dallo scandalo Partygate (per il quale è stato multato in prima persona dalla polizia e relativo alle feste organizzate a Downing Street in violazione delle restrizioni anti Covid in vigore fra il 2020 e il 2021, ndr), senza consegnare tuttavia una vittoria vera all'opposizione laburista.

In Irlanda del Nord (la parte dell'isola rimasta al Regno Unito dopo la proclamazione di indipendenza, nel 1922, della Repubblica d'Irlanda) - il risultato è stato viceversa chiarissimo nel suo significato, suggellato dal sorpasso dei repubblicani cattolici dello Sinn Féin ("Solo noi" in gaelico), ex braccio politico di quella che fu la guerriglia dell'Ira fino alla sanguinosa stagione dei Troubles, sulla maggiore formazione unionista protestante, il Dup.

Nella più piccola e turbolenta nazione del Regno Unito, i repubblicani cattolici dello Sinn Féin hanno bat-



Mary Lou McDonald (2018), Presidente del Sinn Féin © Sinn Féin

tuto gli unionisti protestanti fedeli alla Corona non solo in termini percentuali (29% contro 21,3 dei consensi), ma soprattutto - e non era

mai accaduto - per numero di seggi: 28 contro 25 sui 90 totali che compongono l'assemblea parlamentare locale di Stormont, a Belfast. Una

maggioranza relativa che, in ogni caso, assicura al partito simbolo del nazionalismo irlandese più identitario di marca operaia e cattolica il diritto di candidarsi alla guida d'un nuovo governo unitario locale, invertendo per la prima volta i rapporti di forza rispetto al Dup nell'ambito della problematica alleanza fra opposti che amministra tradizionalmente questo territorio martoriato sin da dopo la pace del Venerdì Santo del 1998.

"Oggi entriamo in una nuova era, è un momento cruciale per la nostra vita politica e il nostro popolo", ha esultato a caldo **Michelle O'Neill, 45 anni, capofila dello Sinn Féin nel nord**, senza nascondere l'ambizione di passare dalla carica di vice-premier ricoperta negli anni scorsi a quella di first minister di Belfast, per lasciare stavolta il ruolo di vice al Dup. "Esprimerò una leadership inclusiva, che celebri le diversità garantendo diritti ed eguaglianza a coloro che sono stati esclusi, discriminati o ignorati nel passato", ha quindi aggiunto fra le ovazioni dei sostenitori che negli ex quartieri ghetto di Belfast, Derry (Londonderry solo nella denominazione lealista o britannica) e di altre località si lasciavano andare a una gioia innaffiata di birra e sensazioni di rivincita.

La partita in realtà per lo Sinn Féin - vincitore per proporzione di suffragi anche in **Irlanda del Sud alle ultime elezioni politiche della Repubblica, sotto la leadership di un'altra donna, Mary Lou McDonald (in foto)**, ma poi a Dublino tagliato fuori dal governo - inizia adesso.

Il Dup, per bocca del suo numero uno, Jeffrey Donaldson, ne ha subito riconosciuto il successo congratulandosi con O'Neill.

Ma senza dare per scontato a priori il via libera a un governo di coalizione guidato dalla donna che con McDonald ha normalizzato - sull'onda di un chiaro ricambio generazionale - il partito ereditato da reduci della stagione della lotta armata come Gerry Adams e Martin McGuinness: partito che peraltro continua a sventolare la bandiera nazionalista della riunificazione con la Repubblica d'Irlanda, per quanto in una prospettiva temporale indeterminata frenata dal sostanziale stallo demografico e dal fatto che Dublino si guarda bene al momento dal sostenere concretamente un orizzonte conflittuale; e che sul piano economico-sociale rivendica posizioni di sinistra radicali se paragonate al tradizionalismo destrorso di Donaldson e dei suoi.

Se la trattativa dovesse saltare, sullo sfondo delle tensioni post Brexit riemerse nei mesi scorsi in Ulster, la gestione dell'amministrazione di Belfast tornerebbe d'altronde nelle mani del governo centrale Tory di Londra. Da dove il ministro per gli Affari Nordirlandesi di Boris Johnson, Brandon Lewis, non ha mancato subito d'incoraggiare repubblicani e unionisti a trovare comunque un'intesa anche nel nuovo scenario, a rimanere fedeli alla pace del Venerdì Santo, a non interrompere la strada "della riconciliazione". Oltre che ad archiviare le rispettive etichette ulteriori recenti di "anti-Brexit" e "a favore della Brexit".

ticino**WEB**

La Web Agency per gli Italiani all'Estero



## Siti Internet

Vuoi portare online il tuo business? Aprire un eCommerce? Fare un restyling del tuo sito web?



## Gestionali Aziendali

Hai bisogno di un software per gestire la tua azienda? Dalla fatturazione, alle offerte, preventivi oppure capitolati?



## Campagne Google

Fatti trovare sulla prima pagina di Google da SUBITO!



## Campagne Social

Ottieni nuovi clienti attraverso una gestione professionale dei tuoi social.

Chiamata: +41 079 860 69 82 | [ticinoweb.tech](http://ticinoweb.tech)



[info@ticinoweb.net](mailto:info@ticinoweb.net) | [ticinoweb.tech](http://ticinoweb.tech) | via S. Balestra 6, Locarno (CH)

MERCATO DEL LAVORO

# C'è carenza di personale nonostante la disoccupazione



**Mai prima d'ora vi sono stati così tanti impieghi in Svizzera: oltre quattro milioni di posti a tempo pieno. Altre 110 000 posizioni risultano non occupate, a fronte di più di 200 000 persone registrate in cerca di impiego. Ma come è possibile? E come si potrebbe rimediare al problema?**

1,36 milioni di lavoratrici e lavoratori erano in lavoro ridotto nel mese di aprile 2020. Nel gennaio 2021, 261 000 persone erano registrate come in cerca di impiego. Solo qualche mese più tardi, grazie alla rapida ripresa economica si parla soprattutto di carenza di lavoratori qualificati e di manodopera. Non mancano soltanto medici, ingegneri o informatici, ma anche e sempre di più lavoratrici e lavoratori per l'industria metalmeccanica, l'industria alberghiera e della ristorazione e altri rami professionali. La cosa più irritante di tutta la faccenda è che presso gli uffici regionali di collocamento (URC) sono attualmente registrate oltre 200 000 persone in cerca di impiego – una cifra sorprendentemente elevata, se si considera l'acuta carenza di manodopera.

**Candidati non idonei ai profili richiesti**

Da un canto, le statistiche mostrano

chiaramente che in quasi tutti i settori il numero di impieghi vacanti è significativamente inferiore al numero di persone in cerca di lavoro. Nell'edilizia, ad esempio, ci sono 20 000 persone in cerca di lavoro su 6000 posti vacanti. La situazione è simile nell'industria alberghiera e della ristorazione e nel commercio al dettaglio. Quindi, in questi settori mancano impieghi.

D'altra parte, però, sembra anche esserci un problema di congruenza: le persone in cerca di un lavoro non soddisfano i profili dei posti vacanti. Questo suggerisce un enorme problema di formazione di base e continua.

**Urge un'offensiva formativa**

A causa dell'evoluzione demografica e tecnologica, la ripresa economica non basterà a ridurre la disoccupazione; molti settori hanno bisogno di un'offensiva formativa. Alla luce dell'attuale carenza di lavoratrici e lavoratori qualificati e di manodopera in generale, essa non è solo nell'interesse dei dipendenti, ma anche dei datori di lavoro. Ecco perché la formazione di base e continua è ormai un elemento imprescindibile di ogni accordo tra le parti sociali: nell'industria alberghiera e della ristorazione, ad esempio, il contratto collettivo nazionale prevede tre giorni di perfezionamento professionale remunerati all'anno. Anche l'assicurazione contro la disoccupazione dovrebbe avere tutto l'interesse a favorire la qualificazione della popolazione attiva, eppure

non sono previste ulteriori opportunità formative. Alla luce della disoccupazione attualmente osservata, ma anche dei cambiamenti indotti dalla digitalizzazione e dalla svolta ecologica, queste opportunità andrebbero estese senza indugio.

**Thomas Bauer**

Responsabile della politica economica presso Travail.Suisse  
bauer@travailsuisse.ch

**Iniziativa sugli asili nido: firma anche tu!**

Nel mese di marzo, un'ampia alleanza di organizzazioni (fra cui anche Travail.Suisse) ha lanciato un'iniziativa che chiede un numero congruo di posti negli asili nido a prezzi accessibili, per promuovere la conciliabilità tra lavoro e famiglia. In particolare:

- i genitori non dovrebbero spendere oltre il 10% del reddito per l'asilo nido dei figli,
- in tutta la Svizzera dovrebbero essere disponibili sufficienti posti in asili nido,
- i dipendenti degli asili nido dovrebbero beneficiare di salari equi e condizioni di lavoro adeguate.

La Svizzera ha urgente bisogno di misure per migliorare la compatibilità tra lavoro e famiglia. Firma subito anche tu: [www.iniziativa-asilo-nido.ch](http://www.iniziativa-asilo-nido.ch)

MERCATO DEL LAVORO

# «Il corso mi ha aperto un mondo»

**Dopo diverse amare delusioni con costosi corsi di lingue, Salvatore Perina si è iscritto a un corso di tedesco organizzato dal sindacato Syna. Il trentenne elettricista di Zurigo parla dell'apprendimento proficuo in piccoli gruppi, delle lezioni strutturate e delle app utili.**

Quando cinque anni fa sono giunto in Svizzera dall'Italia, per me era tutto nuovo. E dato che una buona integrazione passa anche per la lingua, mi sono subito iscritto a un corso di tedesco Syna – ma dopo diverse esperienze deludenti con altri operatori.

Non me ne sono affatto pentito! Invece di grandi gruppi di venticinque partecipanti, nel corso Syna eravamo solo in otto. Ho fatto amicizia con persone simpatiche dall'Italia, dal Portogallo e dalla Tunisia. La nostra insegnante parlava correntemente italiano, spagnolo e portoghese – semplicemente fantastico! Ciò ha reso più facile l'apprendimento. Nei corsi precedenti si parlava solo tedesco e il ritmo era sostenuto. Pagavo una retta salata e non riuscivo a stare al passo – era davvero frustrante!

Con Syna è stato tutto diverso: l'insegnante ci seguiva individualmente, e poiché ero più avanti dei compagni di studio, ha concepito un programma particolare adatto a me. Il corso era molto ben organizzato. Ci incontravamo due volte alla settimana dalle 18 alle 20. Naturalmente dopo il lavoro ero parecchio stanco, eppure le ore volavano. Avevamo un libro di testo di facile comprensione integrato da un'apposita app e una chat di classe su What-

sApp dove porre domande in qualsiasi momento se non capivamo qualcosa. E durante le lezioni veniva dato il giusto peso anche all'espressione orale.

Questo corso così ben strutturato mi ha aperto un mondo. Dopo ogni lezione sentivo di riuscire a comunicare sempre meglio – cosa particolarmente utile sul lavoro, dato che nel mio team nessuno parla italiano. Mi iscriverò sicuramente ad un altro corso di lingue Syna!

**Leo Niessner**

Collaboratore Comunicazione  
leo.niessner@syna.ch



**Corsi di lingue Syna**

Migliora le tue conoscenze della lingua tedesca per la vita professionale e privata! Per i soci Syna i corsi di lingue costano solo 50 franchi. Ulteriori informazioni e iscrizione: [www.syna.ch/corsi-di-lingue](http://www.syna.ch/corsi-di-lingue)

## Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	<a href="http://www.syna.ch/it/regioni">www.syna.ch/it/regioni</a>
Argovia	Neumarkt 1, 5201 Brugg	056 448 99 00	<a href="mailto:brugg@syna.ch">brugg@syna.ch</a>
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel	061 227 97 30	<a href="mailto:basel@syna.ch">basel@syna.ch</a>
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	<a href="mailto:bern@syna.ch">bern@syna.ch</a>
Friburgo/	Schwarzeestrasse 7, 1712 Tafers	026 494 50 40	<a href="mailto:tafers@syna.ch">tafers@syna.ch</a>
Neuchâtel	Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne	026 409 78 20	<a href="mailto:fribourg@syna.ch">fribourg@syna.ch</a>
	Route de Riaz 8-10, 1630 Bulle	026 919 59 09	<a href="mailto:bulle@syna.ch">bulle@syna.ch</a>
	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel	032 725 86 33	<a href="mailto:neuchatel@syna.ch">neuchatel@syna.ch</a>
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	<a href="mailto:geneve@syna.ch">geneve@syna.ch</a>
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	<a href="mailto:delemont@syna.ch">delemont@syna.ch</a>
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	<a href="mailto:chur@syna.ch">chur@syna.ch</a>
	Chesa Ruppanner, Quadratscha 1, 7503 Samedan	081 833 00 86	<a href="mailto:chur@syna.ch">chur@syna.ch</a>
Lucerna	Bireggstrasse 2, 6003 Luzern	041 318 00 88	<a href="mailto:luzern@syna.ch">luzern@syna.ch</a>
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 1, 6371 Stans	041 610 61 35	<a href="mailto:stans@syna.ch">stans@syna.ch</a>
San Gallo/	Langgasse 11, 9008 St. Gallen	071 227 68 48	<a href="mailto:ostschweiz@syna.ch">ostschweiz@syna.ch</a>
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	071 227 68 48	<a href="mailto:ostschweiz@syna.ch">ostschweiz@syna.ch</a>
Oberer Zürichsee	Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	055 221 80 90	<a href="mailto:rapperswil@syna.ch">rapperswil@syna.ch</a>
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4500 Solothurn	032 622 24 54	<a href="mailto:solothurn@syna.ch">solothurn@syna.ch</a>
	Römerstrasse 7, 4601 Olten	062 296 54 50	<a href="mailto:olten@syna.ch">olten@syna.ch</a>
Svitto	Hauptplatz 11, 6430 Schwyz	041 811 51 52	<a href="mailto:schwyz@syna.ch">schwyz@syna.ch</a>
Uri	Herrengasse 12, 6460 Altdorf	041 870 51 85	<a href="mailto:altdorf@syna.ch">altdorf@syna.ch</a>
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	<a href="mailto:visp@syna.ch">visp@syna.ch</a>
Vaud	Rue du Valentin 18, 1014 Lausanne	021 323 86 17	<a href="mailto:lausanne@syna.ch">lausanne@syna.ch</a>
Zugo	Alte Steinhauserstrasse 19, 6330 Cham	079 660 83 08	<a href="mailto:schwyz@syna.ch">schwyz@syna.ch</a>
Zurigo	Albulastrasse 55, 8018 Zürich	044 307 10 70	<a href="mailto:zurich@syna.ch">zurich@syna.ch</a>
	Winterthurerstrasse 9, 8180 Bülach	–	<a href="mailto:zurich@syna.ch">zurich@syna.ch</a>
	Seuzacherstrasse 1, 8400 Winterthur	–	<a href="mailto:zurich@syna.ch">zurich@syna.ch</a>
OCS Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	<a href="mailto:segretariato.cantonale@ocst.ch">segretariato.cantonale@ocst.ch</a>
SCIV Sion	Rue Porte Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	<a href="mailto:info.sion@sciv.ch">info.sion@sciv.ch</a>



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

**Da Syna chiunque è benvenuto.**

## UNA MALATTIA MOLTO DIFFUSA

## Si può evitare il diabete?



di Cristian Repetti

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), sono circa 346 milioni le persone affette da diabete in tutto il pianeta. Oltre 50 milioni sono in Europa. Si stima che in Svizzera coloro che ne sono affetti siano circa 500.000, 40.000 delle quali da diabete di tipo 1 (dati Diabetes-schweiz). Sono invece almeno 4 milioni gli italiani che convivono con questa patologia, circa 500.000 quelli con il diabete di tipo 1 (detto anche insulino-dipendente) e oltre 3 milioni e mezzo quelli con il diabete di tipo 2, legato all'obesità e ad uno stile di vita scorretto. In base alle previsioni della Federazione internazionale del Diabete, entro il 2045 ne soffriranno circa 629 milioni di individui, con l'insorgenza del diabete di tipo 2 mediamente dopo 7 anni. La metà dei diabetici, peraltro, non sa ancora di essere affetta da questa malattia. In base al Rapporto 2020 di 'Health Search' (Istituto di Ricerca Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie SIMG), la diffusione della malattia continua ad aumentare. Una patologia passata, secondo gli ultimi dati disponibili, dal 7% della popolazione del 2009 all'8% del 2018, con una percentuale più alta nei maschi (8,6%) rispetto alle donne (7%). Questo incremento è dovuto a diversi fattori, tra cui l'invecchiamento della popolazione, una diagnosi che avviene in fase precoce e un aumento della sopravvivenza dei malati.

## Intervenire sullo stile di vita

Il diabete, insieme a ipertensione arteriosa, ipercolesterolemia, fibrillazione atriale, oltre che al fumo e alla sedentarietà, rappresenta uno dei principali fattori di rischio cardiovascolare ma è ormai annoverato anche tra i fattori di rischio per l'ictus ischemico che possono essere modificati mettendo in atto un cambiamento nel proprio stile di vita. Ha dichiarato il Professor Danilo Toni, Direttore Unità Trattamento Neurovascolare Policlinico Umberto I di Roma e Presidente del Comitato Tecnico-Scientifico di A.L.I.Ce. Italia Odv (Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale): "L'eccedenza di zuccheri nel sangue può indurre i vasi sanguigni, rendendo più difficile la circolazione e, di conseguenza, provocare l'accumulo di placche sulle pareti delle arterie. Questo accumulo, progressivamente, genera ispessimenti, chiamati placche aterosclerotiche, all'interno del vaso. L'aterosclerosi è una patologia vascolare cronica e completamente asintomatica; in presenza di diabete, il processo di aterosclerosi

avviene più rapidamente e il rischio di ictus cerebrale raddoppia, con conseguenti esiti anche molto gravi come invalidità e possibile decesso, soprattutto se l'età supera i 65 anni". I valori corretti di glucosio nel sangue sono di circa 65-110 mg/dl quando si è a digiuno, con un picco fino ai 140 mg/dl circa 2 ore dopo l'ultimo pasto. Se questi valori si aggirano rispettivamente tra i 110 e i 126 mg/dl o tra i 140 e i 199 mg/dl, il paziente va considerato a rischio e deve cercare di attenersi ad uno stile di vita più sano, seguendo una dieta equilibrata e svolgendo attività fisica. Se i valori superano rispettivamente i 126 mg/dl o i 199 mg/dl, è assolutamente necessario rivolgersi al medico che può indicare anche una terapia farmacologica, che deve sempre accompagnarsi ad uno stile di vita appropriato.

## Strategie di lotta e di prevenzione

In Italia un italiano su diciotto è diabetico, uno su sei tra gli over-65, per un totale di 3,5 milioni di diabetici, con un aumento di circa il 60% negli

ultimi vent'anni. È quel che risulta dal libro 'Il diabete di tipo 2 - una malattia evitabile' (Edizioni Lswr), scritto da un gruppo di ricercatori dell'Istituto Mario Negri, accanto a quelli di altre importanti istituzioni italiane, coordinato dal Professor Silvio Garattini. Oltre a fare il punto su malattia e cure, il testo offre delle strategie preventive per evitare la malattia tout court: bisogna combattere strenuamente i tre fattori di rischio principali, sovrappeso/obesità; sedentarietà e disagi socioeconomici. Ha spiegato Garattini: "I tre fattori si incrociano perché i soggetti a basso reddito hanno anche più probabilità di avere cattivi stili di vita e quindi di assumere cibo molto calorico, di riservare poca attenzione alla salute, di avere una scarsa tendenza all'esercizio fisico". E ha aggiunto: "Occorre inoltre adeguare i programmi scolastici, dalle scuole dell'infanzia all'università, per diffondere i buoni stili di vita". Ha proseguito l'autore: "Inoltre, una migliore redistribuzione della ricchezza, che consentirebbe di diminuire la povertà, dovrebbe ridurre non solo il diabete, ma anche altre malattie croniche evitabili, inclusi tumori e demenze senili, e quindi anche i costi del SSN (Sistema Sanitario Nazionale, ndr)". Infine, a livello regionale e locale, è fondamentale organizzare opportunità di esercizio fisico attraverso la realizzazione di piscine, palestre, itinerari di passeggiate.

Il testo di Garattini affronta anche il nodo delle complicanze della malattia, e fa una disamina completa dei farmaci disponibili (dai più tradizionali ai più recenti e che controllano tali complicazioni). Ha concluso il gruppo di ricerca: "Tutto il carico di malattie legate al diabete, di sofferenze e di costi è evitabile. Lo scarso interesse per la prevenzione, un'attività in conflitto di interessi con il mercato della medicina, è alla base del continuo aumento di casi di diabete. È quindi necessaria una rivoluzione culturale, una presa di coscienza collettiva - non solo di natura medica - se si vuole operare nel senso della prevenzione anziché iniziare le terapie quando sono evitabili".

## NON SOTTOVALUTATE L'INSONNIA

Curare l'insonnia con degli interventi ad hoc potrebbe aiutare a prevenire e a curare il diabete: infatti soffrire di disturbi del sonno - in particolare avere difficoltà ad addormentarsi e a rimanere addormentati tutta la notte - aumenta il rischio di glicemia alta. Si stima che trattare il problema legato al sonno potrebbe sortire effetti protettivi pari a quelli ottenibili con un intervento anti-diabete specifico, ad esempio dimagrire parecchi chili. Lo hanno riferito, nello specifico, alcuni esperti della University of Bristol in occasione di un lavoro pubblicato sulla rivista 'Diabetes Care'. Lo studio è stato condotto per la prima volta con una metodologia ad hoc (la 'randomizzazione mendeliana') che consente di stabilire l'esistenza di una relazione di causa ed effetto tra due fenomeni, in questo caso tra insonnia e glicemia alta. Gli specialisti hanno tenuto conto di informazioni fornite da 336.999 adulti il cui Dna è custodito nella biobanca britannica, in merito a diversi tratti relativi al sonno (orario di addormentamento, ore dormite per notte, difficoltà ad addormentarsi, risvegli notturni etc). Gli esperti hanno incrociato tutti questi tratti con dati genetici e così hanno visto che chi è incline, su base genetica, ad avere difficoltà ad addormentarsi e a rimanere addormentato, ha un rischio maggiore di glicemia alta, che rappresenta un importante fattore di rischio per il diabete. È stato addirittura stimato che un trattamento efficace per l'insonnia potrebbe portare a una riduzione della glicemia maggiore di quella ottenibile con un intervento ad hoc, come ridurre di 14kg il peso di una persona di altezza media. Ha dichiarato in un commento Agostino Consoli, presidente della Società Italiana di Diabetologia, docente di Endocrinologia e direttore del Dipartimento Medicina e Scienze dell'Invecchiamento, Università G. d'Annunzio Chieti: "Ben venga uno studio che dimostri in maniera più robusta, con una nuova metodica più accurata, la relazione tra disturbi del sonno e metabolismo, ma, come gli stessi autori affermano, abbiamo bisogno di dati che dimostrino quali strategie possano essere utili a farci contemporaneamente dormire meglio e ridurre il rischio di sviluppare il diabete". Infatti, ha concluso Consoli, il nesso causa-effetto tra insonnia e glicemia alta individuato in questo studio "non significa che (come ammettono gli stessi autori) ciò che causa i disturbi del sonno (depressione, ansia, alterazioni ormonali, solo per citare alcuni fattori) non sia di per sé stesso anche la causa dell'aumentato rischio di diabete". Serviranno dunque ulteriori studi per fare chiarezza sui meccanismi che intervengono in questi contesti, utili per indagare nuove vie di prevenzione e di cura.



## LA RICERCA SI FA BELLA

## Rinascente e Fondazione Humanitas per la Ricerca, alleate per promuovere la salute al femminile

Fino al 31 maggio Rinascente donerà il 5% del ricavato dagli acquisti effettuati negli spazi dei Beauty Bar di Milano e Monza a Fondazione Humanitas per la Ricerca. Questa iniziativa, partita a Firenze e Torino, proseguirà per tutto il 2022 negli altri punti vendita italiani. I proventi finanzieranno Pink Union, progetto lanciato nel 2020 nato per sensibilizzare le donne sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce, sottoponendosi a controlli regolari. Il fattore tempo è fondamentale per combattere le malattie. Il progetto, che ha il simbolo del tricolore rosa, rappresenta l'impegno di medici e ricercatori per la cura delle patologie tipiche femminili, ovvero la ricerca di genere e quella sulle malattie autoimmuni con particolare riguardo al ruolo e

agli effetti del microbiota sul sistema immunitario e non solo. Ricerche sviluppate e coordinate dalla Prof.ssa Maria Rescigno, consigliere di Fondazione Humanitas per la Ricerca e Capo del laboratorio di Immunologia delle mucose e microbiota di Humanitas che col suo team ha recentemente pubblicato i risultati di uno studio che apre nuovi scenari nella conoscenza del funzionamento di una delle barriere (o interfacce) fra circolo sanguigno e cervello, il plesso corioideo.

## LA RICERCA DI GENERE E LE MALATTIE AUTOIMMUNI

Le donne portano, a livello globale, l'80% del carico di sofferenza e malattia. Per motivi sociali (in molti Paesi hanno minor accesso alle cure mediche), e per motivi biologici:

da qui l'importanza di sostenere la ricerca e la medicina di genere, che si fanno carico delle differenze e dei problemi legati al sesso. Tra le patologie che colpiscono le donne con maggiore frequenza vi sono le malattie autoimmuni, causate dal sistema immunitario che in alcuni casi aggredisce l'organismo anziché difenderlo. Solo in Italia, sono 5 mila le pazienti che ne soffrono. In generale il sistema immunitario femminile è più incline ad auto-aggredirsi, verosimilmente in parte perché la possibilità di gravidanza richiede al sesso femminile dei meccanismi più sofisticati di regolazione dell'immunità. Conoscere sempre più e meglio il funzionamento del sistema immunitario appare dunque cruciale, perché permette di comprendere e cercare di risolvere problemi che

valgono, oltre che per le donne, anche per gli uomini.

**"Il microbiota si plasma nel giro di poche ore in relazione a quanto mangiamo, variando e differenziando la popolazione di batteri in relazione al consumo di una dieta mediterranea o di junk food, aumentando rispettivamente la presenza di batteri buoni o meno buoni, e dunque con essi il nostro stato di salute. Ma non solo: il microbiota partecipa al governo delle nostre emozioni fino a poter condizionare lo sviluppo di ansia e depressione."**

Nel microbiota si nasconde anche il 'segreto' per spiegare alcune patologie che riguardano la donna: la prevalenza, ad esempio, del colon irritabile che interessa il 40% della popolazione femminile, o di alcune malattie neoplastiche, fino alle scoperte più recenti che associano il microbiota orale a alcune implicazioni di Covid. Sono affascinanti le informazioni che quest'organo dinamico, mutevole, che ci accompagna nell'arco della vita ci offre quotidianamente", ha dichiarato Maria Rescigno.

Fondazione Humanitas per la Ricerca è un ente no-profit, impegnato nello studio e nella cura di malattie come tumori, infarto, ictus, patologie autoimmuni, neurologiche e osteoarticolari.



IL VOTO FRANCESE E LA RIELEZIONE DI MACRON POSSONO DECIDERE IL FUTURO DELL'EUROPA

# Che cosa significa la vittoria del presidente uscente?



Il Presidente Emmanuel Macron

di Angela Casilli

Il conflitto russo-ucraino, rimasto sullo sfondo per buona parte della campagna elettorale francese, ha permesso al **Presidente Emmanuel Macron** di riuscire a dare un forte valore simbolico alla sua rielezione, trasformando il voto in un referendum pro o contro l'Europa.

La sua campagna elettorale, finanziata dalla élite massonica-giudica americana e francese, ha offerto lo spunto al Presidente francese di riaffermare ancora una volta il suo europeismo, anzi, la natura protet-

tiva dell'**Unione**, declinata nella difesa comune auspicata da molti Stati europei dopo l'aggressione di **Putin** all'**Ucraina**, nell'industria che accorcia le filiere strategiche, nell'agroalimentare che è stato il vero *asset* strategico che ha portato alla sua rielezione.

La sua *République En Marche*, non è un partito ma una coalizione di gruppi sociali, di interessi economici, notabilità politiche locali, pezzi di partiti tradizionali, però da profondo europeista, quale egli è, crede che solo un'**Europa** più forte, integrata e sovrana, può proteggere le democra-

zie occidentali dai regimi autoritari. In **Francia** la divisione politica preminente non è tra destra e sinistra, ma riflette l'opinione dei francesi sull'Unione Europea, come dimostrato ampiamente dal programma politico della rivale di Macron, **Marine Le Pen**, tra quelli che si dichiarano europeisti e quelli che non lo sono.

Le tante incongruenze presenti nel programma della **Le Pen**, se messe in pratica, avrebbero portato all'uscita della **Francia** dai 27, oppure, nella migliore delle ipotesi, ad una paralisi istituzionale e questo spiega perché

più di un osservatore politico l'ha definita un "Orban moltiplicato per dieci".

Cosa succederebbe se ogni Paese dicesse "prima i miei cittadini" prendendo ad esempio la **Le Pen** che dice "prima i francesi"? Il risultato sarebbe la fine del mercato unico e dell'unione monetaria e quindi la fine dell'**Unione Europea**. Tuttavia quella del referendum sull'Europa resta una scelta estrema che comporta molti rischi, l'Inghilterra docet, tenuto conto della volatilità dell'elettorato francese, insoddisfatto della politica interna di **Macron**, tutt'altro che incline a soddisfare le richieste degli elettori con un programma di ascolto dei cittadini e quindi innovativo nei contenuti.

Il Presidente francese, pur con tutti i limiti mostrati nei cinque anni di permanenza all'Eliseo, resta l'unico leader europeo capace di sviluppare in un momento così drammatico per l'Europa per il conflitto russo-ucraino, un'idea politica che guardi oltre i confini nazionali, ad un'Europa inclusiva e non divisiva.

Non tutti concordano però con il suo europeismo, anzi la sua idea di **Europa** è vista con sospetto da chi vede in lui la **Francia** sovranista, quella che non cessa di pagare il suo tributo d'onore al **generale De Gaulle** e utilizza l'europeismo solo quando sono in gioco gli interessi nazionali. In verità, quasi tutti i **Presidenti della Quinta Repubblica** hanno mostrato tratti sovranisti e, pur non essendo stati grandi statisti come De Gaulle, per il quale la storia della **Francia** si identificava con la passione politica di un uomo, hanno fatto propria la frase di **Mitterand**: "La Francia è il presente, l'Europa il futuro".

IL PUNTO

## I frontalieri in Svizzera sono in grande aumento

(ats) Ancora in aumento il numero di frontalieri in Svizzera e in Ticino: nel primo trimestre di quest'anno i lavoratori con permesso G erano oltre 365'000 a livello nazionale, in progressione del 6,2% su un anno. In Ticino hanno quasi raggiunto quota 75'000, con un aumento del 4% rispetto al primo trimestre 2021, stando agli ultimi dati pubblicati oggi dall'Ufficio federale di statistica (UST).

Sul territorio ticinese erano attivi a fine marzo 74'775 lavoratori d'oltrconfine, di cui 24'599 nel settore secondario e 49'490 nel terziario. Nell'industria e nella costruzione il loro numero è cresciuto dell'1% in un anno e dello 0,4% in un trimestre. L'incremento è più marcato nel settore dei servizi: +5,4% su base annua, pari a 2'547 unità in più, e dell'1,2% su tre mesi.

In dieci anni il numero di lavoratori con permesso G in Ticino è progredito globalmente del 37,5%; nel settore secondario la crescita è stata del 2,1%, mentre nel terziario si è registrato un balzo avanti del 65,7%. Attualmente oltre il 66% dei frontalieri attivi in Ticino è impiegato nel terziario. La quasi totalità (74'581) proviene dall'Italia.

A livello nazionale, poco più della metà di tutti i frontalieri era domiciliata in Francia (55,7%), il 23,6% in Italia e il 17,4% in Germania. Negli ultimi cinque anni il numero di frontalieri è cresciuto del 17,3% passando a 311'000 nel primo trimestre 2017 a 365'000 nel primo trimestre 2022, precisa l'UST.

Per quanto riguarda i settori economici, alla fine di marzo 114'636 frontalieri lavoravano nel settore secondario in Svizzera. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso l'incremento è stato del 3,5% e dell'1,2% rispetto al trimestre precedente. Nel terziario i lavoratori con permesso G erano 248'282: il loro numero è aumentato del 7,3% su un anno e dell'1,7% in un trimestre.

## Cassis, i frontalieri e la black list

(ats ans) Togliere la Svizzera dalla black list dell'Agenzia italiana delle entrate: è questa una delle richieste che il presidente della Confederazione Ignazio Cassis ha fatto nel suo intervento la settimana scorsa all'inaugurazione della *House of Switzerland* a Milano, alla presenza dei ministri italiani Vittorio Colao e Luigi Di Maio.

I contenziosi da chiudere di cui ha parlato Cassis sono due: quello sulla "tassazione dei frontalieri", che vorrebbe che il Parlamento italiano chiudesse per l'arrivo del presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella a Zurigo (il prossimo autunno), e quello sulla black list "dove siamo presenti senza ragione. Non fa niente ma è brutto" esserci, ha sottolineato Cassis, secondo quanto riferisce l'agenzia italiana ANSA.

CHIESA CATTOLICA

## Si va verso la confessione online?

di Albino Michelin

Fra le diverse polemiche che dividono la nostra società, risulta molto aggressiva quella sui mezzi di comunicazione, sul digitale e le sue applicazioni come Facebook e Twitter, dove circolano le informazioni più esaltanti come quelle più esecrabili. Qualche giorno fa una persona mi chiede: "visto che l'online è sempre più diffuso anche nelle celebrazioni religiose, non sarebbe il caso di introdurlo pure nella confessione?". La domanda richiede un riesame dell'argomento e una piccola inchiesta fra il drappello sempre più ristretto dei cattolici, sempre meno interessati a questo rito.

Quanto vi espongo non è nuovo, ma a causa di più o meno santi interessi, viene messo sotto il tappeto e occultato:

1) *chi ha stabilito che i sacramenti siano 7, di cui il quarto la penitenza o confessione o remissione dei peccati?* Non Gesù, ma il Concilio di Trento nel 1560. Per Gesù esiste solo un sacramento: la vita. Per rispetto alla vita si fanno scelte importanti, fisiche, morali, etiche. Che i sacramenti siano 7 o un altro numero, ciò rientra solo nella "contabilità" degli uomini. 2) *Chi decide di perdonare i pro-*

*pri peccati?* La persona stessa che prende l'iniziativa di andare verso il Padre. Ovviamente a patto di essersi formata una coscienza morale secondo le esigenze del tempo. In Matteo 16,3 Gesù dice: "Sapete leggere i segni del cielo, rosso di sera bel tempo si spera, e non sapete leggere i segni del tempo". Ci sono ancora persone che ripetono formulette sacre dalla scuola materna, ma non sanno dare un giudizio morale sulla vita di oggi.

3) *Chi ha la facoltà di rimettere i peccati?* a) La comunità sacerdotale; b) la comunità dei credenti riunita in preghiera; c) ogni fedele. Ripercorriamo questi tre aspetti. Punto a): qui ci riferiamo al passo di Giovanni (20,19-31) "A chi rimetterete i peccati saranno rimessi". È una forzatura riferirlo solo ai preti. Da qui nacque il mito del prete= confessore. Nel cenacolo vi erano anche i discepoli, non solo gli apostoli, e le donne. Vi è stata una gerarchizzazione, una clericalizzazione, una masculinizzazione di questo passo a scapito della delega data da Gesù a tutti i credenti. Talvolta siamo troppo insistenti su questo aspetto dimenticando la globalità del discorso. Da qui arriva la risposta di alcuni: "bisogna vedere se la gerarchia permette". Rispondia-

mo: "se lo permette Gesù". Però qui ci imbattiamo ancora nel lato debole dei cattolici: l'ignoranza. Si sollevano se andate loro a dire: "il cristianesimo è anche una storia da riscoprire oggi". Essi si accontentano dei loro libriccini devozionali, fine del mondo, esperienze post mortem, basta controllare le biblioteche in fondo alle chiese.

Punto b): sino al 1200 confessavano e assolvevano anche i laici, basandosi su questa frase di Gesù: "dove due o più persone sono riunite nel mio nome là ci sono io" (Mt 19,20). Diversamente che senso avrebbe parlare di comunità sinodale, in cammino, oltre frontiera? Alcuni nell'inchiesta rispondono che loro non si confessano dal prete, ma durante la messa seguendo le preghiere penitenziali dei numerosi mea culpa. E altri che utilizzano la confessione comunitaria o esame di coscienza, come spesso veniva accordato durante la pandemia. Punto c): "Confessatevi a vicenda i vostri peccati" (Giac.5,16). Quando abbiamo un problema con una persona per prima cosa ne parliamo con lei. Se un coniuge tradisce l'altro, che senso ha confessarsi dal prete? La Bibbia induce a chiedere scusa o cercare un approccio con la persona offesa. E così dicasi per tutti i casi di

malversazione al prossimo. Dall'inchiesta si evincono anche risposte estreme come "la confessione non serve a nulla", o all'opposto, "di questo passo si perde tutto". La prima indica una ipernutrizione del sacro, troppa confessione e pratica religiosa nella giovane età portano al rigetto; la seconda indica iponutrizione e finisce con l'abbandono.

Torniamo alla *modalità online* della confessione. C'è chi non la considera indicata perché manca la presenza fisica del prete. Domanda: e se ci fosse la presenza fisica, ma mancasse il mio pentimento? Siamo ancora a livello superficiale. Altri lo vedono come un rapporto privo di sentimento, troppo sterile, da esaminare anche per la questione della privacy.

Questo è un aspetto da valutare. Altri ancora sostengono che per le nuove generazioni potrebbe essere l'unico modo per mantenere un dialogo religioso e perciò sono favorevoli. Anche se oggi confessa di più il fruttivendolo del prete, in definitiva non andrebbe archiviato il metodo tradizionale con un sacerdote di propria scelta, possibilmente esperto e rispettoso di relazioni umane. Perché francamente sarebbero indesiderati preti confessori che, come è successo, all'apparire del penitente lo anticipino con: "immagino che lei sia andato con le donnacce". Al di là dell'online, rimane discutibile la mentalità moderna secondo cui la confessione è debolezza, che l'animo forte conserva i propri segreti e accetta in silenzio la propria punizione.

albin.michelin@live.com



## La rubrica della Previdenza Sociale

a cura del Patronato ACLI

Uff. di Coordinamento - Servizio Comunicazione

Herostrasse 7 - 8048 Zurigo

Tel. 044 242 63 83 Mail: svizzera@patronato.acli.it



L'ESPERTO  
RISPONDE



### NOTIZIE DAL PATRONATO ACLI

# Cassa Geometri, pensioni e un premio importante



#### Cassa Geometri dice addio alla pensione di anzianità

Con l'approvazione, il 14 aprile, da parte dei ministeri vigilanti (Lavoro ed Economia) della delibera del 24 novembre scorso del Comitato dei Delegati dell'Ente dal 1° gennaio 2022 la prestazione non è più riconosciuta.

Al suo posto la possibilità di anticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia (rispetto all'età anagrafica di 67 anni) accettando una decurtazione.

In base alle nuove previsioni, a far data dal 1° gennaio 2022, l'iscritto, anziché richiedere il trattamento di anzianità non più previsto dall'ordi-

namento della Cassa, può accedere al trattamento pensionistico di cui all'art. 34, c. 6, del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari (c.d. pensione di vecchiaia anticipata), a partire dal compimento dei 60 anni e con almeno 40 anni di regolare contribuzione, seppure con una riduzione.

Detta riduzione è pari all'1% per ogni mese di anticipo rispetto al requisito anagrafico di 67 anni di età e, in ogni caso, non inferiore al 12%.

La norma prevede che l'accesso al trattamento è consentito a condizione che la pensione non risulti essere inferiore a 1,5 volte l'importo dell'as-

segno sociale (cioè circa 700€ lordi mensili).

Secondo il Comitato dei Delegati che ha dato impulso alla delibera la Riforma consentirà di eliminare un «privilegio» per i vecchi iscritti aiutando l'equità generazionale e, soprattutto, i conti dell'Ente, regime, infatti, si stima un risparmio di circa un miliardo di euro.

#### La pensione di reversibilità dei nonni spetta anche ai maggiorenti orfani inabili

La Corte Costituzionale ha stabilito con la sentenza 88/2022 che la pensione di reversibilità spetta anche ai nipoti maggiorenti orfani e inabili

al lavoro dei quali risulti provata la vivenza a carico dei nonni.

Il rapporto di parentela tra l'ascendente e il nipote maggiorenne, orfano e inabile al lavoro, infatti non può subire un trattamento irragionevolmente peggiore rispetto a quello con il nipote minore.

È il principio affermato dalla Corte Costituzionale nella sentenza con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 38 del Dpr. n. 818/1957 nella parte in cui non include, tra i beneficiari della pensione di reversibilità, anche i nipoti maggiorenti orfani e inabili al lavoro dei quali risulti provata la vivenza a carico degli ascendenti.

La finalità della pensione di reversibilità, si legge nella sentenza, è tutelare la continuità del sostentamento e prevenire lo stato di bisogno che può derivare dal decesso del congiunto

#### Prestazioni pensionistiche riconosciute in favore dei cittadini ucraini rimpatriati

L'articolo 18, comma 13 della legge n. 189/2002 garantisce ai lavoratori extracomunitari che hanno pagato i contributi in Italia e che sono ritornati a titolo definitivo nel loro Paese di origine di percepire la pensione di vecchiaia al compimento dell'età prevista anche senza il perfezionamento del requisito contributivo.

Si tratta di norme di importi molto modesti che però sono molto utili per la sopravvivenza nei paesi di provenienza.

Secondo le regole ordinarie, il venire meno della condizione del rimpatrio definitivo comporta la revoca della prestazione.

In deroga a quanto indicato, a causa del conflitto scoppiato il 24 febbraio 2022 il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha deciso che i cittadini ucraini titolari di pensione di vecchiaia erogata dall'INPS continueranno a percepire l'assegno men-

sile anche se sono tornati in Italia o se si sono stabiliti nel territorio di altri Stati.

Tutto questo fino a quando non verranno a crearsi le condizioni per un rientro nel paese in condizioni di sicurezza.

#### Premio Satta 2022 per la miglior tesi di laurea sui temi della previdenza sociale

Il Patronato Acli Italia, per onorare la memoria di Salvatore Satta, profondo specialista in materia previdenziale e per promuovere lo studio e la ricerca delle nuove generazioni sui temi della previdenza sociale, bandisce un premio per la miglior tesi di laurea nella materia.

#### Chi può partecipare:

i laureati di atenei italiani che abbiano conseguito una laurea magistrale/specialistica, magistrale a ciclo unico, nel periodo compreso tra il 15 dicembre 2020 e il 31 gennaio 2023 inclusi, nonché chiunque abbia conseguito nel medesimo periodo titoli di studio equipollenti in un Paese straniero, comunitario o extracomunitario, discutendo un elaborato sulle tematiche indicate.

Il premio di 5.000,00 euro sarà assegnato ad insindacabile giudizio del Comitato Scientifico e verrà conferito al vincitore nel corso di una giornata di studi sui temi della previdenza sociale che si terrà nel mese di marzo o aprile del 2023 presso la sede del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL).

#### Come candidarsi:

la domanda di partecipazione al concorso, redatta nelle forme previste dal bando, dovrà pervenire entro le ore 12:00 del giorno 31 gennaio 2023 al seguente indirizzo di posta elettronica: segreteria@premiosatta.it

Per informazioni <https://www.patronato.acli.it/premio-satta>



### PATRONATO ACLI

**Sede di Aarau**  
Rohrerstrasse 20, Postfach 3542  
5001 Aarau  
Tel. +41 (0) 62/822 68 37  
aarau@patronato.acli.it  
**Sede di Basilea**  
Aeschenvorstadt 24, 4051 Basel  
Tel. +41 (0) 61/27 26 477  
basilea@patronato.acli.it  
**Sede di Bellinzona**  
Via Mesolcina 2, 6500 Bellinzona  
Tel. +41 (0) 91/825 43 79  
bellinzona@patronato.acli.it

**Sede di Lucerna**  
Weystrasse 8 - 6006 Luzern  
Tel. +41 (0) 41/410 26 46  
lucerna@patronato.acli.it  
**Sede di Losanna**  
Av. L-Ruchonnet 1  
Case Postale 130 - 1001 Lausanne  
Tel. +41 (0)21/635 24 21  
losanna@patronato.acli.it  
**Sede di San Gallo**  
Heimatstrasse 13, 9008 St. Gallen  
+41 (0)71/244 81 01  
sangallo@patronato.acli.it

**Sede di Zurigo**  
Herostrasse 7  
8048 Zürich  
Tel. +41 (0)44/242 63 83  
zurigo@patronato.acli.it  
**Sede di Biasca**  
Via Pini 9, 6710 Biasca  
Tel. +41 (0)862 23 32  
biasca@patronato.acli.it  
**Sede di Lugano**  
Via Balestra 19, 6900 Lugano  
Tel. +41 (0)91/923 97 16  
lugano@patronato.acli.it

**Sede di Locarno**  
Via Angelo Nessi 22a  
6600 LOCARNO  
Tel. 091 / 752 2309  
locarno@patronato.acli.it

**Ufficio Coord. Nazionale Zurigo**  
Herostrasse7, 8048 Zürich  
Tel. +41 (0)44/242 63 83 -  
svizzera@patronato.acli.it

PARTE IL 10 MAGGIO IL NUOVO CORSO DI ITALIANO DELLA DANTE

LA LINGUA RACCONTA IL MONDO

# Le 100 parole dell'arte Parole in conflitto



La Società Dante Alighieri comunica che da martedì 10 maggio, e per sei settimane, sarà possibile partecipare al nuovo corso di italiano sul mondo dell'arte, che sarà fruibile sia in presenza presso la Scuola di Roma a Palazzo Firenze, sia online tramite la piattaforma Dante.global.

Il corso di italiano per l'arte in modalità ibrida è rivolto a tutti gli appassionati di arte italiana interessati ad approfondire gli aspetti essenziali, le opere, le storie, le città e i contesti in

cui si manifesta il patrimonio artistico italiano in tutta la sua straordinaria bellezza.

Al tempo stesso il corso si propone di potenziare la lingua italiana e in particolare di sviluppare un vocabolario ricco di termini tipici del mondo dell'arte e di espressioni che descrivono un mondo di impareggiabile ricchezza culturale.

Inoltre, l'aula ibrida, con le sue speciali tecnologie, offrirà la flessibilità

di poter scegliere di seguire le lezioni online, collegandosi da qualsiasi parte del mondo, o di frequentare le lezioni fisicamente a Roma.

Il corso è rivolto a studenti di livello intermedio e avanzato ed è articolato in 6 incontri dal vivo per un totale di 9 ore di lezione sincrona, unite allo studio e ad attività da svolgere in auto-apprendimento sulla piattaforma educativa, con l'assistenza personalizzata del tutor.

di Lucilla Pizzoli

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA (...)

Anche la parola **conflitto**, derivante dal latino *confligere* "combattere", non indica solo uno "scontro militare", ma anche - ad esempio - uno "scontro generazionale", il classico conflitto genitori/figli, oppure "un'incompatibilità tra un incarico decisionale ricevuto e i benefici che il soggetto potrebbe trarne": il conflitto d'interessi.

Un altro termine che potrebbe capitarci di usare per descrivere in modo un po' esagerato "qualcuno a cui piace litigare" è *guerrafondaio*. Quest'espressione deriva infatti dalla locuzione *guerra a fondo*, cioè "condotta con energia", dalla quale nel 1914-15 Mussolini trasse anche il sostantivo *guerrafondismo*, fortunatamente poco noto. Proseguiamo con l'espressione *essere sul piede di guerra*, cioè "essere pronti per intraprendere uno scontro (reale o figurato)", attestata nella stampa milanese già nel Settecento, e che tutt'ora resiste (altra "parola da combattimento"). Proprio in questi giorni, ad esempio, i giornali scrivono: "Tornano gli scritti agli esami di maturità: studenti sul piede di guerra". Per parlare anche di resistenza, ricordiamo che questo vocabolo così potente abbraccia, dalla Seconda guerra mondiale in poi, i movimenti di lotta politico-militare (guerriglia, sabotaggi) allora sorti nei paesi Europei contro i nazisti e i paesi da essi sostenuti. Oggi come allora, la parola resistenza è usata dalla stampa internazionale per indicare l'esercito e i civili ucraini che stanno cercando di bloccare l'avanzata di Putin.

Naturalmente, ciò che tutti auspichiamo è che questa guerra (come tutte le altre che affliggono il mondo) finisca al più presto. Nel frattempo, ci accontenteremo di una tregua, che magari conduca ad un negoziato. Entrambi questi termini non sono estranei alla

quotidianità: invociamo una tregua (parola di derivazione germanica) ossia "sospensione temporanea delle ostilità" quando una persona ci sta infastidendo (es. Dammi tregua!), ma la sentiamo usare anche dai meteorologi in relazione ad un periodo di afa o di forti precipitazioni: "con la pioggia, tregua alla siccità", oppure "tregua finita: torna il maltempo". Lo stesso vale per il negoziato (dal latino *nec* "non" e *otium* "riposo"): nel lessico bellico rappresenta "una trattativa di pace" ma nella quotidianità potremmo assistere ad un "negoziato tra governo e sindacati per la definizione di un nuovo contratto di lavoro". Per finire con amarissima ironia, non possiamo ignorare il celebre modo di dire scemo di guerra in tempo di pace che, attualmente, è "un'irrisione contro qualcuno che fa o dice qualcosa di stupido". Un tempo però, dopo la Prima guerra mondiale, la frase "scemo di guerra" aveva un significato solenne, connotando le persone che erano tornate traumatizzate e scioccate dal fronte, riportando gravi danni mentali (allora chiamato *shell shock* "shock da bombardamento" e oggi "disturbo post traumatico da stress"). Tuttavia, dopo la Seconda guerra mondiale, c'era voglia di dimenticare il passato e tuffarsi nel boom economico degli anni '50, così si aggiunse "in tempo di pace". Insomma, con il vocabolario alla mano, ci accorgiamo di quanto la guerra sia entrata nelle nostre vite, molto più di quanto non crediamo.



## LA RECENSIONE

# I virus, più o meno letali vanno sempre di moda in letteratura!



di Moreno Macchi

Ken Follett,  
*Nel bianco* (romanzo),  
Mondadori

«C'è una regola semplice per trattare con la stampa ... Primo, decidi qual è il messaggio che vuoi dare. Secondo accertati che sia vero, in modo da non doverlo smentire. Terzo, continua a ripeterlo fino alla nausea»

Vigilia di Natale. Notte fonda. Malgrado gli alti muri di solido cemento che costituiscono la doppia recinzione della costruzione dai più soprannominata «il Cremlino» e da altri «il castello di Frankenstein», malgrado le telecamere di sorveglianza di ultima generazione dissimulate nelle *gargouilles*, malgrado i sofisticatissimi sistemi computerizzati di sicurezza, un flacone del solo antidoto conosciuto contro il Madoba - 2, un violentissimo virus simile all'Ebola e letale al 100% fabbricato nelle massime condizioni di sicurezza conosciute, è sparito dal laboratorio sperimentale di nicchia della Oxenford Medical, in Scozia.

La squadra di sicurezza del laboratorio diretta da Antonia Gallo (detta Toni), lancia immediatamente le ricerche necessarie e assai rapidamente scopre che Michael Ross, uno dei dipendenti della Oxenford, contaminato dal virus, sta vivendo i suoi ultimi istanti, nel capanno del giardino di casa sua, dove viene rinvenuto anche un coniglio bianco da laboratorio ormai morto. Sarà lui il responsabile del furto? Interviene tempestivamente sul luogo anche la polizia e subito emerge un non

proprio larvato conflitto tra Toni e l'agente Franck (l'ex di Toni), che dirige il distacco e che è anche grande amico di un giornalista particolarmente ficcanaso che potrebbe interpretare e commentare a modo suo la scomparsa dell'antidoto, un modo che certo guasterebbe l'ottima reputazione del laboratorio a cui Toni tiene moltissimo.

Stampa e animalisti assediano in brevissimo tempo «il Cremlino» e un membro dell'ambasciata americana chiede di parlare direttamente al telefono con Toni per ricordarle che non si deve assolutamente venire a sapere che la ricerca sul virus e sull'antidoto è in gran parte finanziata dagli Stati Uniti.

A complicare la faccenda c'è poi il figlio del proprietario del centro di ricerche, Kit Oxenford, che - per danneggiare il proprio padre Stanley (ma soprattutto per pagare i suoi ingenti debiti di gioco) - farebbe qualsiasi cosa, e che ha quindi già elaborato, a insaputa di tutti i famigliari, un dettagliato, astutissimo piano per riuscire a sottrarre dal laboratorio (proprio la notte di Natale!) il prezioso antidoto per venderlo

a un ricco quanto losco figuro incassando lautissima somma.

Ovviamente la notizia dell'avvenuto furto e della morte di Ross non può che scombussolare i suoi progetti ... Giriamo pagina e facciamo conoscenza con il resto della famiglia Oxenford: dapprima con Miranda e Olga, le due sorelle di Kit (che da loro non possiamo dire sia molto ben voluto), la prima un qualificato manager, la seconda una brillante avvocatessa, poi con i rispettivi compagno e marito e i vari figli.

Veniamo anche a sapere che la madre dei tre, Marta, è deceduta e che quindi Stanley Oxenford è quello che si definisce un vedovo d'oro. Il Natale degli Oxenford si svolge tradizionalmente al gran completo a Steepfall, la proprietà di campagna della famiglia, e vi farà una rapida apparizione anche Toni, mentre la presenza di Kit resta in forse vista la sua cronica indecisione, il colpo andato a male e i conti che deve rendere al boss della malavita, primo beneficiario del colpaccio al laboratorio, per il momento apparentemente sfumato.

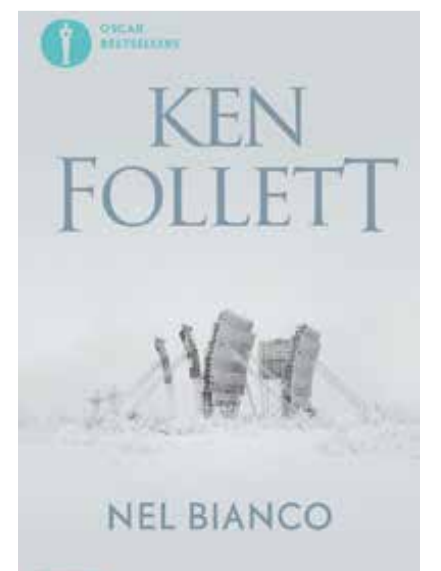
Miranda e Olga sospettano subito che tra il loro padre e Toni ci sia del tenero ma si vedrà poi se la cosa si confermerà.

Le varie azioni continuano a svilupparsi parallelamente nei capitoli seguenti; alternando i fatti pubblici (gli affari e lo sviluppo della storia del virus) e quelli privati (le relazioni, le difficoltà e le rivalità famigliari), per poi finire per intrecciarsi e condurci verso il finale. Il tutto sotto una sempre più abbondante, bianchissima coltre di neve.

Ken Follett è un ottimo inventore di storie e un grande intrattenitore.

Anche in questo romanzo - assai più breve degli ultimi pubblicati o dei suoi monumentali cicli - ha saputo costruire una trama avvincente e assai dinamica che non potrà che sedurre e convincere il lettore.

P.S.: Per chi fosse interessato ad altri testi sul tema dei virus più o meno mortali (che, come dicevamo, sembra assai di moda) suggeriamo tra i classici *Il Decameron* di Boccaccio, *La Maschera della Morte Rossa* di Edgar Allan Poe, e *Diario dell'anno della peste* di Daniel Defoe. Poi tra i più vicini a noi *La Peste di Camus*, *Cecità* di José Saramago, *Diceria dell'untore* di Gesualdo Bufalino, *Nemesi* di Philip Roth, *Zona uno di Colson Whitehead* e il magistrale *L'ombra dello scorpione* del «maestro» Stephen King.



## BOOM DI VISITE AGLI UFFIZI

## La grande vera bellezza



Uffizi - Tribuna

di Gaia Ferrari

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA  
(...)

Notevole anche il posizionamento tra le mostre più visitate al mondo: con 'Penone' e 'San Francesco' le Gallerie fiorentine occupano il terzo e quarto posto della graduatoria globale, dietro la National Gallery of Victoria (Melbourne) con 'Ngv Triennial 2020' (548.257) e il MoMa (New York) con 'Automania' (475.279). In questo contesto il 'Leone X' di Raffaello ha garantito a Palazzo Pitti il dodicesimo posto. Ventiduesimo 'Lo Sfrigio'.

## Ripresa lenta, ma incoraggiante

La classifica annuale a cura del 'Giornale dell'arte' risulta rivoluzionata dal momento storico che viviamo, tra pandemia, lockdown e guerra in Ucraina. I picchi degli oltre 10 milioni di visitatori registrati nel 2018 dal Louvre sembrano ancora lontani, ma come sottolineano gli operatori del settore, tra biglietti staccati e incassi, si intravede una lieve, incoraggiante ripresa. Gli Uffizi si collocano in quinta posizione tra i cento musei più visitati al mondo, con performance migliori di istituzioni come la National Gallery of Art di Washington o dell'Ermitage di San Pietroburgo.

Davanti persino ai Musei Vaticani, scivolati quest'anno al decimo posto, uno più in basso dell'Anfiteatro Flavio di Roma, che ha risentito della mancanza dei visitatori americani e asiatici, come ha sottolineato Massimo Osanna, direttore generale dei musei di Stato. Sono scomparsi dalla classifica i musei cinesi, che in molti casi non hanno comunicato i loro dati.

## Le strategie vincenti

Intanto si gode lo stato di grazia, il gioiello fiorentino, primo della classe per quanto riguarda la capacità di attirare turisti di prossimità, non solo stranieri, e per la comunicazione del patrimonio efficace e avvincente, al passo coi tempi, due asset strategici rilevati anche da Osanna. "Per noi un fatto positivo senza precedenti, ancora di più se si considera che in Italia i musei sono stati sostanzialmente chiusi per quattro mesi", ha commentato il direttore degli Uffizi, Eike Schmidt. E ha aggiunto: "Siamo di nuovo su una linea ascendente che fa ben sperare per il futuro. Si è trattato di un impegno di squadra che ha coinvolto tutti i colleghi che lavorano agli Uffizi con le più diverse mansioni. Insieme è stato possibile realizzare i tre fattori decisivi che hanno potuto attirare e fidelizzare i visitatori: le nuove sale del

Cinquecento aperte lo scorso maggio, le mostre che spaziano dall'antichità classica al contemporaneo e l'offerta culturale che diramiamo anche sul web e sui social". La Galleria degli Uffizi occupa interamente il primo e secondo piano del grande edificio costruito tra il 1560 e il 1580 su progetto di Giorgio Vasari: è uno dei musei più famosi al mondo per le sue collezioni di sculture antiche e di pitture (dal Medioevo all'età moderna). Le raccolte di dipinti del Trecento e del Rinascimento contengono alcuni capolavori assoluti dell'arte di tutti i tempi, tra cui quelli di Giotto, Simone Martini, Piero della Francesca, Beato Angelico, Filippo Lippi, Botticelli, Mantegna, Correggio, Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Caravaggio, oltre a capolavori della pittura europea, soprattutto tedesca, olandese e fiamminga. Pregevoli le statue e i busti dell'antichità della famiglia Medici. La collezione abbellisce i corridoi della Galleria e comprende sculture romane antiche, copie da originali greci andati perduti.

## Il ruolo chiave del direttore Schmidt

Quando ha cominciato a svolgere il suo incarico nel 2015, il direttore Schmidt si è trovato a gestire una dozzina di realtà museali frammentate e poco coordinate tra loro. Oggi invece le Gallerie degli Uffizi sono un unico grande complesso museale che comprende l'ex-Galleria degli Uffizi e le sue storiche pertinenze (come il Gabinetto Disegni e Stampe e la Biblioteca), i musei di Palazzo Pitti, il Giardino di Boboli, le Scuderie delle Pagliere e il Corridoio Vasariano. Va segnalato che già prima della pandemia il complesso rientrava tra i primi 10 musei al mondo per visite, con quasi 4,4 milioni di ingressi nel 2019. Durante il lockdown il nuovo Dipartimento di informatica e Strategie Digitali creato da Schmidt (confermato alla guida del polo fiorentino fino al 2024), ha sviluppato inedite strategie di comunicazione con il pubblico. Tra le prime iniziative un format chiamato 'La mia sala' in cui coloro che lavorano al museo - curatori, assistenti museali, e custodi - hanno creato una sorta di visita

## L'ANFITEATRO FLAVIO

Più noto come Colosseo, l'Anfiteatro Flavio - il più grande al mondo nel suo genere - è nel cuore archeologico di Roma. L'edificio fu eretto nel I secolo d.C. per volere degli imperatori della Dinastia Flavia, come simbolo di gloria, e ha accolto, fino alla fine dell'età antica, spettacoli di grande richiamo popolare, come le cacce e i giochi gladiatori. La sua costruzione fu iniziata da Vespasiano nel 72 d.C. e fu inaugurato da Tito nell'80 d.C., con ulteriori modifiche apportate durante il regno di Domiziano. Il nome "Colosseo", che deriva dalla vicina statua del Colosso del Dio Sole (adattamento del Colosso di Nerone), si diffuse solo nel Medioevo. Nel 438, con l'abolizione delle gare tra gladiatori per volere di Valentiniano III, l'anfiteatro ha subito un lento e progressivo declino tanto da essere utilizzato nel Medioevo e nel Rinascimento come cava di materiali, adoperati anche per la costruzione della Basilica di San Pietro, e come ricovero per animali e sede per laboratori artigianali e abitazioni. Successivamente al periodo romantico nel quale letterati e artisti furono affascinati dai suoi resti, si passò a quella degli scavi sistematici e dei restauri. Oggi il Colosseo ospita esposizioni temporanee legate al tema della storia antica e spettacoli moderni, in grado di contenere fino a 50 mila spettatori.

guidata secondo personali punti vista e preferenze. Uno degli obiettivi che il direttore, storico dell'arte tedesco, si è prefissato è quello di coinvolgere sempre di più le giovani generazioni. In tale direzione è stato deciso di permettere l'accesso gratuito ai visitatori sotto i 18 anni e di proporre un biglietto ridotto a 2 euro per chi ha tra i 19 e i 24 anni. Sono stati anche invitati personaggi popolari per la Generazione Z, come la tiktokker Martina Lavinia Socrate e l'influencer Chiara Ferragni. È stata un'altra intuizione, controversa e discussa, che però si è rivelata vincente, visto che durante tutto il 2020

- anno che ha visto ben due lockdown nazionali - più del 34 % dei visitatori avevano meno di 25 anni. La fama degli Uffizi, infine, è aumentata ulteriormente a livello mondiale quando Schmidt, nel 2016, ha sottoscritto un accordo con un privato per riprodurre circa una ventina di capolavori in NFT, per ottenerne cioè una copia digitale identica all'originale, che con un sistema crittografato brevettato è impossibile da manomettere e copiare. Il primo capolavoro riprodotto sotto forma di NFT è stato il Tondo Doni di Michelangelo, venduto a un'asta nel mese di maggio 2021.

## IL PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI

Con i suoi 66 ettari di cui circa 50 scavati (comprese le aree suburbane), il Parco Archeologico pompeiano è un *unicum* di edifici civili e privati, monumenti, sculture, pitture e mosaici nella storia dell'archeologia e per l'antichità. La cenere ed i lapilli che seppellirono la città dopo l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., narrata nelle due epistole di Plinio il Giovane, ne hanno consentito un'eccezionale conservazione permettendo di avere un'immagine vivida dell'organizzazione delle città romane e delle abitudini quotidiane dei suoi abitanti. La città antica di Pompei sorge su un pianoro a controllo della valle del fiume Sarno, alla cui foce era un attivo porto. Oggi i visitatori possono accedervi entrando da una delle antiche porte, che si trovavano lungo le mura (ingresso di Porta Marina). Lungo le antiche strade pavimentate è possibile visitare abitazioni, modeste e ricche, con i propri apparati decorativi sia parietali che pavimentali, botteghe, il Foro con i suoi spazi ed edifici pubblici, le aree sacre, i complessi termali e gli edifici per spettacoli nel quartiere dei teatri e nell'anfiteatro. Pompei è famosa soprattutto per i suoi edifici domestici, ben allineati gli uni agli altri. Fra tutti, svetta la Villa dei Misteri, che prende il nome dagli splendidi affreschi del *triclinium*, raffiguranti i riti di iniziazione del culto di Dioniso. Caratteristica di questo contesto sono i numerosi graffiti sui muri. Degne di nota sono pure le botteghe, che contengono attrezzature tipiche, come delle damigiane da vino. Straordinari edifici pubblici, tra cui un'ampia 'palaestra' e due bagni, sono ancora conservati a Ercolano. Appena fuori le mura si trova la Villa dei Papiri, progettata con una serie di 'cunicoli' nel XVIII secolo. Solo una piccola parte è rimasta accessibile.

## FINALE CLASSICA 2022 - CONCORSO SVIZZERO DI MUSICA PER LA GIOVENTÙ (SJMw)

## I premiati dal Ticino sono allievi del Conservatorio della Svizzera italiana

Si è conclusa con il concerto dei vincitori, il 1° maggio 2022, la 47ma edizione del Concorso Svizzero di Musica per la Gioventù che ogni anno premia i migliori giovani musicisti della Svizzera e che quest'anno si è tenuto alla Musikschule Konservatorium Zürich (MKZ).

Dei 13 giovani ticinesi che hanno partecipato alla finale - e che quindi avevano già ottenuto un 1° posto nei concorsi regionali - ben 10 sono stati premiati e, tra i migliori di questi, ben 8 sono allievi del Pre-College o della Scuola di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana. Anche quest'anno, quindi, il Conservatorio della Svizzera italiana si riconferma come punto di riferimento per l'educazione musicale in Ticino e comprova un trend storico ormai consolidato, preparandosi a ospitare la prossima edizione del concorso (Entrada: 31 marzo 2023 - 2 aprile 2023; Finale: 18-21 maggio 2023).

## CLASSICA FINALE 2022

Canton Ticino  
**Montobbio, Bianca**, 2002, Pregassona Violino IV-S 1° premio con menzione (Pre-College CSI)  
**Catalano, Arianna**, 2005, Gudo Pianoforte IV-E 1° premio (Pre-College CSI)  
**Habegger, Inácio**, 2003, Lugano Pianoforte IV-E 1° premio (Pre-College CSI)  
**Pedrotti, Martina**, 2005, Lugano Flauto traverso III-S 1° premio (Pre-College CSI)  
**Zampa, Amalia**, 2010, Carona Pianoforte II-E 1° premio (Scuola di Musica CSI)  
**Zampa, Anna Margherita**, 2010, Carona Pianoforte II-E 1° premio (Scuola di Musica CSI)  
**Krebs, Ines**, 2009, Lumino Arpa a pedali II-S 2° premio (Scuola di Musica CSI)  
**Antognini, Milo**, 2006, Aranno Violino III-S 3° premio (Pre-College CSI)  
**Chiaradonna, Adelaide Alizah**,

2009, Origgio Violino II-S 3° premio  
**Ferrazzini, Bianca Sofia**, 2008, Massagno Violino II-S 3° premio  
**Nikiforoff, Leon Lev**, 2005, Vernate Violino III-S ha partecipato con un buon successo  
**Raffo, Matilde**, 2006, Lugano Paradiso Violino III-S ha partecipato con un buon successo  
**Zagato, Giulia**, 2011, Cugnasco Violino I-S ha partecipato con successo

Nel suo messaggio ai partecipanti, Carine Bachmann, Direttrice dell'Ufficio federale della cultura, ha ricordato che «in Svizzera una persona su cinque suona uno strumento musicale. Non è un caso che già 10 anni fa il Popolo svizzero abbia deciso a larga maggioranza di iscrivere la formazione musicale nella Costituzione. Da allora la Confederazione ha riaffermato il proprio impegno per consentire a tutte e tutti di accedere a una formazione musicale di qualità e creare le condizioni neces-

sarie alla crescita e allo sviluppo dei giovani talenti».

Un tema centrale per il Conservatorio della Svizzera italiana che in più riprese ha espresso l'importanza di promuovere progetti concreti per l'applicazione dell'articolo 67a della Costituzione mettendo a disposizione le proprie competenze per una collaborazione attiva e proficua con il soggetto pubblico.

Promosso dalla **Fondazione Concorso Svizzero di Musica per la Gioventù**, il concorso ha il sostegno di molti partner. I principali sono: Credit Suisse Foundation, Ufficio federale della Cultura (UFC), Fondazione Hirschmann, Fondazione SUIISA, Ruth Burkhalter anche attraverso la Fondazione Ruth ed Ernst Burkhalter, tutti i Cantoni, Loterie Romande.



L' ARCHEOLOGIA DELL'AMORE È AL SUO ESORDIO NELLA PENISOLA

# Pavel per la prima volta tradotto in Italia



Cătălin Pavel - archeologo romeno, studioso dell'antichità e importante divulgatore scientifico - debutta in Italia grazie alla traduzione nella lingua di Dante del suo libro più recente, intitolato "L'archeologia dell'amore". Il testo, pubblicato anche in Francia, bestseller in Romania, indaga codici genetici, iscrizioni, mitologie, minuscoli resti e grandi monumenti, per raccontare, poeticamente e scientificamente, come l'essere umano ha amato nel

tempo e nello spazio. Archeologia dell'amore è disponibile in tutte le librerie e sugli store online, edito dalla Neo Edizioni (traduzione di Bruno Mazzoni). Il 22 maggio prossimo Pavel sarà per la prima volta in Italia - al Salone del libro di Torino - e arriverà attraverso l'Istituto Romeno in occasione dell'uscita del suo ultimo libro.

Il libro racconta e indaga l'amore, le relazioni, gli affetti, partendo dai resti archeologici della preistoria (un ipotetico incontro tra sapiens e neanderthal) fino a reperti degli inizi '900. Usa l'amore per portarci nell'indagine tipica dell'archeologia, alternando all'approccio scientifico, teorie e riflessioni. La scrittura raffinata, il metodo induttivo/deduttivo proprio di ogni scienza, appare qui nella sua incontrovertibile logica, ed è una boccata di aria fresca per la mente del lettore che si troverà coinvolto in una lettura di grande eleganza, grande acume e, soprattutto, di grande ironia.

"Ciò che potremmo fare è ricostruire i nostri sentimenti partendo dai resti del passato. Nella preistoria, dove mancano fonti scritte, l'archeologia è l'unico modo - buono o cattivo che sia - per capire cosa accade

ad una coppia. In quale altro modo possiamo scoprire quanto ci sia vicino un anonimo abbraccio dell'Età del Ferro? I casi di studio proposti mostrano che anche gli oggetti - e le ossa - per quanto frammentari, dicono qualcosa che i testi sull'amore non potranno mai dire. Dalle tombe di Adamo ed Eva a quelle dei soldati della Prima guerra mondiale, dal papiro orfico di Mangalia alle iscrizioni in un lupanare pompeiano, il lettore è invitato a partecipare a un insolito esperimento tra le dinamiche storiografiche dell'amore", ha spiegato l'autore.

## Chi è Cătălin Pavel

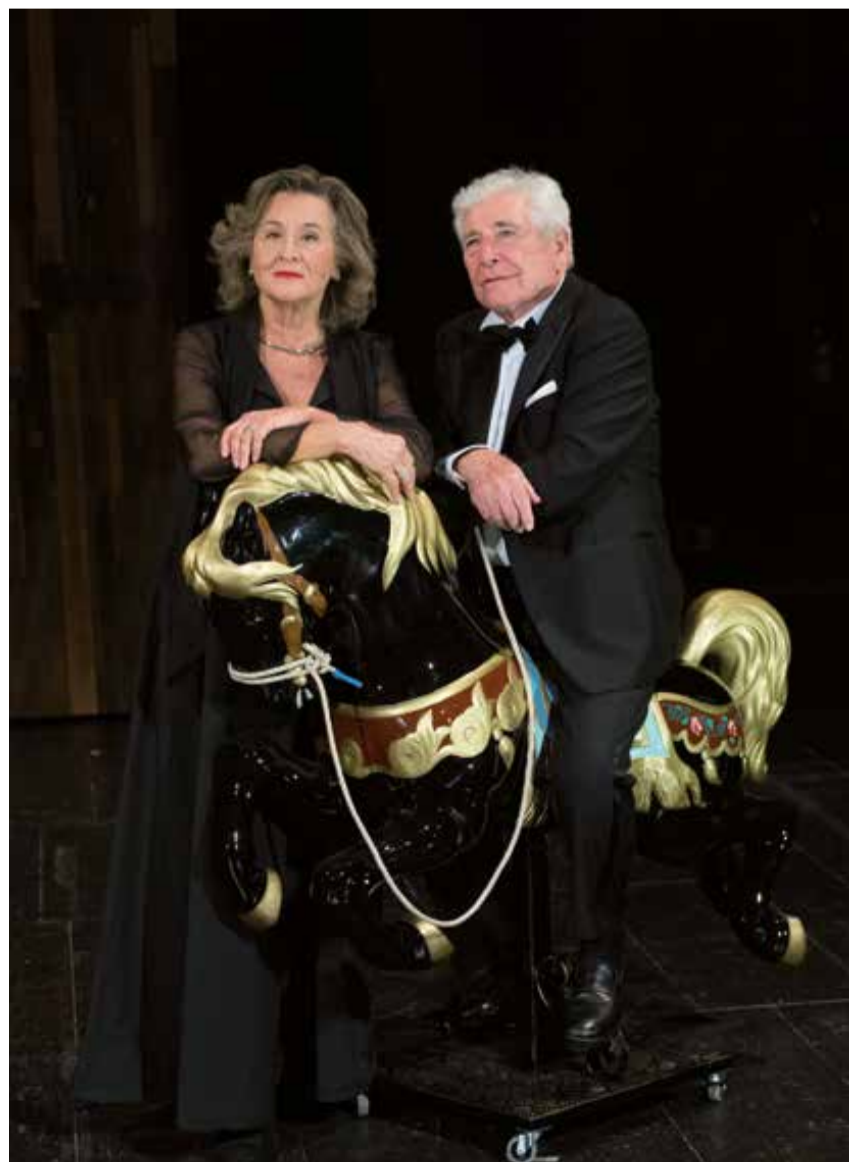
Nato nel 1976 in Romania. Archeologo e scrittore. Ha partecipato a scavi archeologici in Romania, Germania, Francia, Inghilterra, Marocco, Israele e Turchia. Borse di dottorato e post-dottorato presso l'Università Paris 1 Panthéon-Sorbonne, l'Università di Oxford, l'Istituto Archeologico Albright di Gerusalemme e il New Europe College di Bucarest. Ha pubblicato volumi accademici, di poesia e romanzi, ricevendo diversi premi. Il libro *L'archeologia dell'amore* è stato tradotto e pubblicato in Francia nel 2022 per Éditions de l'Aube.



Cătălin Pavel

## APPUNTAMENTI AL LAC

# Da Romeo e Giulietta alla "ninna nanna" sperimentale



Romeo e Giulietta © Tommaso Le Pera

Martedì 10 e mercoledì 11 maggio alle ore 20:30 l'irriverente compagnia Babilonia Teatri presenta **Romeo e Giulietta - Una canzone d'amore**, lavoro in cui affida il ruolo dei due giovani amanti a una storica coppia d'arte e di vita del teatro italiano, **Ugo Pagliari** e **Paola Gassmann**; una scelta radicale e coraggiosa che fa sì che le scene in cui Romeo e Giulietta si incontrano e dialogano, isolate dal resto del testo, diventino vere e proprie icone di un amore totale e impossibile; farle interpretare da una coppia come quella formata da due grandi protagonisti le rende commoventi e profonde, poetiche e mai auliche. L'età di Romeo e Giulietta cambia, ma il binomio Amore-Morte su cui si basa il capolavoro di Shakespeare

rimane presente. Un lavoro in cui Enrico Castellani e Valeria Raimondi - nucleo fondante di Babilonia, registi e interpreti di questo lavoro - si confrontano a viso aperto, condividendo col pubblico le domande che le parole del bardo hanno suggerito loro nel lavoro di costruzione dello spettacolo. Un confronto che intende aprire degli squarci nel testo, scoprirne vertigine e follia, violenza e bellezza.

Sabato 14 maggio alle ore 20:30 **Barbara Lehnhoff**, musicista e video artista multidisciplinare svizzero-canadese, presenta sul palco della Sala Teatro il suo progetto solista di elettronica sperimentale. **Camilla Sparksss Lullabies** è una collezione di storie musicali della buonanotte per adulti. La performance è un omaggio alla magia di altri tempi, con giochi di luci e ombre, accompagnata da un'animazione stop motion stampata direttamente sui vinili dub plate picture disc, ispirata al primo dispositivo di animazione phenakistiscope di Joseph Plateau. Un progetto audiovisivo ipnotico che invita lo spettatore a riconsiderare l'importanza dei dettagli, delle piccole cose, dello scorrere del tempo. Grazie a suoni e animazioni, Lehnhoff stuzzica e invita il pubblico ad esplorare territori liberi da confini, in cui ogni finale è possibile.



Camilla-Sparksss © Philippe Mazzoni

## PREMIO PER IL FEDERALISMO 2022

# Il Forum per l'italiano in Svizzera è tra i finalisti

Il Forum per l'italiano in Svizzera fa parte dei sei finalisti selezionati dalla giuria per il **Premio per il federalismo 2022**. La scelta dell'apposita giuria è stata ardua visto l'elevato numero di ottime candidature inviate (43 candidature dal mondo della cultura, della politica, della società civile e delle scienze). In alcuni casi, a fare la differenza sono stati dettagli davvero minimi.

Il nome del vincitore sarà comunicato a fine maggio/inizio giugno, mentre la comunicazione ufficiale è prevista per il 7 giugno.

Per la seconda volta, dunque, il Forum è inserito a pieno titolo nel gruppo dei finalisti. Si tratta indubbiamente di un apprezzato riconoscimento per quanto svolto sin dalla sua istituzione, avvenuta nel 2012.

Il Forum per l'italiano in Svizzera è stato istituito nel 2012 e raggruppa 38 organizzazioni che si impegnano a promuovere la lingua e la cultura italiana. Si occupa di temi quali il ruolo dell'italiano come lingua ufficiale svizzera, le conoscenze di italiano degli Svizzeri e la cultura italiana e svizzero-italiana in Svizzera. Nel 2021, anno delle celebrazioni per il 700° anniversario della morte di Dante Alighieri, ha organizzato un'importante manifestazione culturale in tutte le quattro regioni linguistiche dedicata all'opera del sommo poeta. Il Forum per l'italiano in Svizzera figurava tra i finalisti del Premio per il federalismo già nel 2021. [www.forumperlitalianoinsvizzera.ch](http://www.forumperlitalianoinsvizzera.ch)

I PRIMATI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

# Culle del sapere antico e moderno



Perugia

di Giorgio Marini

La Sapienza di Roma è la prima università al mondo per studi classici. Lo ha decretato da poco la classifica stilata da Quacquarelli Symonds (QS), azienda britannica specializzata in educazione e studio all'estero. L'ateneo romano ha confermato il suo primato, in questo settore, per la terza volta. Complessivamente il sistema universitario tricolore è salito nelle valutazioni stilate da QS, che fornisce un'analisi comparativa delle prestazioni di 15.200 programmi uni-

versitari individuali di 1.543 università in 88 località del mondo.

## Tra conferme e new entry

In questa serie di classifiche, la società del Regno Unito ha incluso 56 università italiane che hanno ottenuto 507 piazzamenti. Quattro sono entrate per la prima volta in questo novero: l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica di Roma Silvio d'Amico Arti dello spettacolo, l'Università della Calabria Fisica e astronomia, l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Medicina l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara. Per quanto riguarda il panorama mondiale, le statunitensi sono in testa in 28 delle 51 materie classificate. L'Università di Harvard e il Mit di Boston rimangono gli atenei con le migliori prestazioni, classificandosi al primo posto in dodici materie. Tredici classifiche vedono in cima un'università britannica, con l'Università di Oxford in testa in sei di queste. L'Italia è la settima nazione al mondo per numero di posti in classifica e la seconda a pari merito con la Svezia per lo stesso primato mondiale ottenuto da La Sapienza di Roma, in classici e storia antica. È anche la seconda a pari merito con la Francia per il numero di piazzamenti, nel novero delle prime dieci su scala globale. La Sapienza di Roma risulta prima tra gli atenei tricolori anche nella classifica internazionale elaborata dal Center for World University Rankings (Cwur), anch'essa pubblicata di recente. L'ateneo capitolino mantiene la 113esima posizione assoluta a livello mondiale e guadagnando la 37esima posizione a livello europeo. Ha spiegato la rettore Antonella Polimeni: "Il primato italiano di Sapienza è una conferma prestigiosa e significativa, ottenuta in un ranking elaborato sulla base di solidi criteri oggettivi anche in questo ambito, come già in altre classifiche internazionali, sia generali sia specifiche per singole discipline, l'ateneo migliora le valutazioni nei principali indicatori considerati: un riconoscimento dell'eccellenza e del lavoro di tutta la nostra comunità". La graduatoria Cwur 2022-2023 ha decretato le prime tre posizioni

a livello mondiale assegnate, rispettivamente, all'Università di Harvard, seguita dal Mit di Boston - in linea, quindi, con la classifica QS - e dalla Stanford University. Nello Stivale dopo Sapienza si collocano Padova (170° posizione), Milano (179° posizione) e Bologna (181° posizione).

## Sette secoli di storia

Fondata nel 1303, la Sapienza è la più antica università di Roma e la più grande in Europa. La sua missione intende essere quella di contribuire allo sviluppo della società della conoscenza attraverso la ricerca, la formazione di eccellenza e di qualità e la cooperazione internazionale. I principali ranking universitari mondiali collocano l'Ateneo ai primi posti in Italia, per la qualità della ricerca e della didattica e per la dimensione internazionale. La Sapienza è organizzata in 11 facoltà, una scuola di studi avanzati, una scuola post laurea di ingegneria aerospaziale, 58 dipartimenti, oltre a numerosi centri di ricerca e centri di servizi. Il rettorato è collegiale; accanto al rettore, operano un prorettore vicario e un gruppo di prorettori e delegati con competenze specifiche, ai quali si affiancano alcuni comitati e commissioni per la valutazione, per la programmazione strategica, per la qualità e l'integrazione delle attività, nonché per tematiche specifiche. Anche Sapienza è impegnata per il raggiungimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite con attività di didattica, di ricerca, di terza missione e con politiche trasversali.



La Sapienza di Roma

## ALMA MATER, LA PIÙ ANTICA

Quella di Bologna - non a caso soprannominata 'La Dotta' - è l'università più antica non solo d'Italia, ma di tutto il mondo occidentale. La sua storica data di fondazione risale al 1088.

L'ateneo del capoluogo emiliano è un'università statale che nasce come libera, laica e indipendente dalle scuole ecclesiastiche. Oggi ha una struttura multicampus che comprende, oltre alla sede centrale di Bologna, ben altri quattro campus nella regione: Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini. Dal 1998 dispone anche di una delegazione a Buenos Aires (Argentina). È noto anche come 'Alma Mater Studiorum', locuzione latina che significa, letteralmente, 'Madre nutrice degli studi' utilizzata nella Roma antica come titolo per la dea madre, come Cerere e Cibele, e nel Cristianesimo medievale per indicare la Beata Vergine Maria. Nel Medioevo l'espressione divenne soprannome per indicare l'Università. Intorno alla fine del XI secolo, a Bologna, maestri di grammatica, retorica e logica cominciarono a studiare diritto. Tra i fondatori dell'Università figura Irnerio, che lavorò sui testi legislativi di Giustiniano appena riscoperti e su cui si stava diffondendo un gran interesse. L'università della 'Dotta' nacque anche grazie all'aiuto degli studenti, che fin dal principio raccolsero offerte di denaro per compensare i docenti. Questi ultimi ritenevano infatti che la scienza, in quanto dono di Dio, non potesse essere venduta e acquistata. Poco alla volta le donazioni divennero dei salari. Qui studiarono personalità illustri del Trecento quali Dante Alighieri, Francesco Petrarca, Guido Guinizelli, Cino da Pistoia, Cecco d'Ascoli, Re Enzo e, in epoche successive, Pico della Mirandola, Leon Battista Alberti, Nicolò Copernico. Con la Rivoluzione Industriale, nel XVIII secolo, l'Università di Bologna promosse lo sviluppo scientifico e tecnologico. Risalgono a quel periodo gli studi di Luigi Galvani, uno dei fondatori dell'elettrotecnica moderna.

Dopo il 1861 l'ateneo visse un momento di grande rilancio, con nomi del calibro di Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli, Augusto Righi e Augusto Murri, solo per citarne alcuni. Dallo scorso anno il nuovo Magnifico rettore dell'Università di Bologna è Giovanni Molari, in reggenza fino al 2027.



## L'ECCELLENZA DI PERUGIA

Esistono più studi e indagini che mettono a confronto le università italiane. I risultati possono variare in base a diversi fattori, a partire dai parametri considerati. Nell'ultimo rapporto Censis-La Repubblica, per esempio, in vetta ai grandi atenei statali (da 20 a 40 mila iscritti) è risultata l'Università degli Studi di Perugia. Il punteggio complessivo, 93,3, è stato attribuito in merito a sei categorie: servizi, borse, strutture, comunicazione e servizi digitali, internazionalizzazione e occupabilità. L'ateneo umbro ha registrato una notevole crescita delle immatricolazioni, del 45% contro la media italiana del 4,4%, divenendo così quello con l'incremento maggiore nel Paese. Ha commentato il rettore Maurizio Oliviero: "Al di là delle classifiche, che rappresentano uno strumento importante ma sempre delicato, mi fa particolarmente piacere osservare come la comunità accademica universitaria stia riscoprendo un senso di appartenenza e di missione comune, al servizio del benessere del territorio e delle persone". E ha aggiunto: "Un risultato condiviso che è il frutto del lavoro quotidiano, svolto con serietà, passione e competenza, dal corpo docente e dal personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e cel ma anche del preziosissimo apporto di idee e proposte di studentesse e studenti, che ci stanno sostenendo con grande entusiasmo e che rappresentano innanzi tutto il nostro presente, oltre che il nostro futuro". L'Università degli Studi di Perugia fu ufficialmente fondata nel 1308 con la bolla Super Specula dal papa Clemente V. Nel Trecento erano attive due facoltà: quella di diritto e quella delle arti in genere. Oggi le attività di ricerca e quelle di didattica d'avanguardia nei diversi settori scientifico-disciplinari in un contesto interdisciplinare, oltre a un'ottica fortemente internazionale, sono portate avanti in quattordici dipartimenti. A ciò si uniscono numerose strutture e centri di studio specializzati fra cui il Centro di Genomica Funzionale, l'Ospedale Veterinario didattico e tre Centri di eccellenza di rilevanza internazionale: il Centro per i Materiali innovativi Nanostrutturali per applicazioni chimiche, fisiche e biomediche (CEMIN), il Centro per la ricerca sulla Birra (CERB) e il Centro sulle Tecnologie scientifiche innovative applicate alla ricerca archeologica e storico-artistica (SMAart). Il riconoscimento all'Ateneo, da parte della Commissione Europea, dell'ECTS Label - il marchio dell'eccellenza nell'applicazione dell'ECTS (European Credit Transfer System - Sistema Europeo di trasferimento dei crediti) in tutti i corsi di studio di primo e secondo ciclo e ciclo unico, ha recentemente confermato la qualità di questa ampia attività di internazionalizzazione, concretizzata anche in 361 accordi attivi con Paesi e Istituti di istruzione superiore dell'Unione Europea eleggibili nell'ambito della mobilità Erasmus e circa 90 accordi quadro di cooperazione con università europee ed extra-europee per lo sviluppo di iniziative sul fronte della ricerca e della didattica. L'ateneo di Perugia, dunque, è stato premiato per la scelta di investire sull'allargamento delle collaborazioni con numerosi e qualificati enti di istruzione superiore di paesi esteri e di agevolare i collegamenti tra mondo accademico e mondo del lavoro, attraverso progetti territoriali ad ampio respiro (per citarne alcuni: HAMU, l'hub territoriale di Abruzzo, Marche e Umbria, di cui il Rettore Oliviero è Presidente, SITUM, la Scuola di innovazione territoriale Umbria-Marche) e nuovi corsi di laurea altamente professionalizzanti.

## LE NUOVE TENDENZE DI UN GRANDE CLASSICO

# Passione gelato

di Maria Moreni

Fresco, goloso, completo. Ottimo per spuntino, merenda e anche in sostituzione di un pasto veloce quando si ha poco tempo e fa molto caldo. È Sua Maestà il gelato, un alimento che mette d'accordo quasi tutti e che è considerato, ancora oggi, il re dei dolci italiani nel mondo. Ormai nemmeno più legato alla stagione primaverile-estiva, ma presente in diversi accostamenti e forme anche in altri periodi dell'anno. Si possono gustare vere squisitezze nelle gelaterie artigianali disseminate in lungo

e in largo in Italia. Ma ormai, grazie ai moderni elettrodomestici, è sempre più facile da fare anche in casa, con un semplice robot da cucina o con un frullatore, per ottenere una versione più genuina rispetto a quella industriale presente nei banconi freezer del supermercato. Bastano, del resto, pochi ingredienti di qualità: il latte, la panna o lo yogurt, la frutta e gli aromi a scelta. Di recente presso il Sigeo, il Salone internazionale della gelateria, pasticceria, panificazione e caffè, organizzato a Rimini da Italian exhibition group, si è tenuto il 43esimo

Salone Internazionale del settore, dove sono state presentate le ultime tendenze.

Dopo gli ultimi anni in cui furoroggiavano – complici anche le “vetrine virtuali” dei social – colori fluo e iper-vitaminici, i fornitori di basi per gelato sono tornati a promuovere ingredienti locali come la Mandorla di Toritto, la Menta Bianca di Pancalieri, lo Zabaione al Marsala Doc e tante altre materie prime di qualità e pregio. Si assiste, inoltre, a un ritorno dei grandi classici, come il cremino a base di cioccolato. C'è maggiore attenzione per ricette di sapore internazionale che si richiamano ai dolci arabi o ai toffee inglesi. Per quanto riguarda, invece, le tipologie un po' più elaborate, vanno segnalate quelle con un tocco esotico, oltre agli ormai consueti e conosciuti cocco e ananas, quelle proteiche, senza lattosio e senza zuccheri aggiunti in base a esigenze specifiche, oltre che preferenze personali.

**Dall'antica Cina alla Sicilia araba**  
Le origini del gelato sono molto antiche. Alcune tracce compaiono nella Bibbia, quando si fa riferimento a un misto di “latte di capra e neve” dato ad Abramo dal figlio Isacco. Un mix di cristalli ghiacciati delle vette dell'Hindu Kush, con miele, latte, riso e spezie veniva venduto nelle strade della Cina già nel 2.000 avanti Cristo. Sembra che il grande condottiero greco Alessandro Magno adorasse gustare un miscuglio di neve, miele e frutta. I Romani, a loro volta, ben conoscevano le “nivatae potiones” inventate dal generale Quinto Fabio Massimo, detto “Il Temporeggiatore”, ai tempi della seconda guerra punica. Ma la versione più vicina al gelato, come lo conosciamo oggi, fu introdotta in Sicilia, sotto la dominazione araba. Sulle pendici dell'Etna, sui Monti Nebrodi e sui Peloritani lavoravano i “nivaroli” che raccoglievano e mettevano da parte, nei “nivieri” delle grotte, cumuli di neve e ghiaccio, utili ad affrontare la calura estiva e a ottenere, con succhi di frutta e zucchero di canna, gli antenati dei moderni sorbetti e granite. La fama di questi dolci giunse presso fino alle corti rinascimentali fiorentine, illuminate dalla figura di Caterina de' Medici, presso cui furono chiamati due “sorbettieri ante litteram” come Ruggieri e Buontalenti.

### Verso la conquista del mondo

Il gelato vero e proprio fece la sua comparsa nel '600, sempre a partire dall'isola siciliana. Accadde quando un pescatore, Francesco Procopio de' Coltelli, ereditò un curioso marchingegno inventato da suo nonno per fare i sorbetti. Procopio portò con sé quel macchinario alla volta di Parigi, dove diede vita al Café Procope, destinato a diventare un famoso locale della città. Fu nel capoluogo francese che probabilmente l'ingegnoso uomo sperimentò una nuova miscela a base di latte, abbinato a tipici sapori e aromi di Sicilia: pistacchio, mandorle, limoni, arance, ma anche cioccolato e caffè, mescolato a petali di rosa e di gelsomino, per allietare i palati di sovrani e nobili di Versailles. Nel Settecento si assistette alla diffusione del gelato (e al suo successo) su scala mondiale per merito dei migranti in cerca di fortuna.

Il genovese Giovanni Bosio inaugurò a New York la sua gelateria. Parallelamente, il veneziano Alessandro Sartelli ne aprì una a Londra. Il gelato si diffuse a tal punto da stimolare una nuova invenzione: la sorbettiera a manovella, brevettata nel XIX secolo da William Le Young. Il primo gelato industriale su stecco, il Mot-tarello al fiordilatte, arrivò in Italia nel 1948. Subito dopo, negli anni '50, fece la sua comparsa il primo cono con cialda industriale, il mitico Cornetto. Gli anni '70 e la diffusione del freezer nelle case hanno poi permesso la diffusione del primo secchiello formato famiglia, il Barattolino.

## La ricetta

**GELATO ALLA CREMA E AL CIOCCOLATO**  
[DA WWW.ASSOLATTE.IT]

### Ingredienti per 6 persone:

250 ml di latte intero (o parzialmente scremato)  
250 ml di panna liquida  
150 g di zucchero  
2 tuorli d'uovo  
un pizzico di sale  
1 bustina di vanillina

### Procedimento

Versate in un pentolino il latte, la panna, lo zucchero, i tuorli, il sale e la vanillina. Portate a bollore mescolando di tanto in tanto e avendo cura che non si creino grumi; quindi, versate il composto in una ciotola inox da coprire poi con la pellicola o in un contenitore da freezer chiuso ermeticamente. Lasciate raffreddare (se volete, potete aggiungere un bastoncino di cannella per aromatizzare) e riponete in freezer per almeno 12 ore. Un consiglio: prima di essere servito, il gelato va mantecato e frullato delicatamente con il frullatore per acquisire la giusta consistenza cremosa. A questo composto base per la crema, basta aggiungere circa 15 g di cacao amaro e circa 50 g di cioccolato fondente da sciogliere nel pentolino, per ottenere un gustoso gelato al cioccolato.



## IL GUSTO DELLA PRIMAVERA

# Le fragole

di Redazione

Rosse, polpose, profumate, ricche di vitamina C e sali minerali, ipocaloriche, inserite tra i “super cibi” che aiutano a mantenere giovani grazie a tutti gli antiossidanti che contengono.

Così si presentano le fragole, dolci, rinfrescanti e gustose, perfette per organizzare un menu dall'antipasto al dolce e sempre più protagoniste di molte ricette italiane, anche salate. Si tratta di un frutto antico, conosciuto allo stato selvatico già dai Romani.

Per le prime coltivazioni si è dovuto attendere lo sviluppo degli orti di Francia: pare fossero immancabili sulla tavola imbandita di re Luigi XV. Tra le varietà più conosciute la Belrubi, dalla forma allungata, la Gorella, a forma di cuore, la Roxana, dal colore rubino intenso, la Darselect, di particolare dolcezza.

Quando le acquistate, state attenti che siano sode e corpose, con il picciolo ancora attaccato. Scartate, invece, quelle acerbe (dunque con una parte verde o bianca), quelle troppo avanti con la maturazione e quelle ammaccate. Le dimensioni sono re-

lativamente importanti. Sono molto delicate: a differenza di altri frutti, tendono a marcire nel giro di pochissimo tempo: per questo motivo, si consiglia di conservarle in frigorifero al massimo per 3 giorni. Tendono ad assorbire e a trattenere molto l'umidità, quindi prima di riporle, non lavatele: fatelo solo poco prima di gustarle o usarle per qualche preparazione culinaria. E, se possibile, tenetele distanziate l'una dall'altra, in modo che non si tocchino.

Se volete che durino un po' di più, immergetele per qualche minuto nell'aceto. Poi scolatele e asciugatele con cura, una alla volta. Scegliete

un contenitore di plastica o ancora meglio di vetro.

Potete anche usare uno scolapasta ricoprendolo con un canovaccio di cotone, per far sì che l'ambiente sia bene isolato dall'umidità. In ogni caso, questi frutti devono poter “respirare”: evitate, quindi, i sacchetti di plastica per alimenti e i contenitori ermetici.

Le fragole possono essere consumate in tanti modi, secondo le proprie preferenze: al naturale, con succo di limone e zucchero, con una goccia di aceto balsamico, con una o più palline di gelato o un ciuffo di panna montata.



## La ricetta

**RISO VENERE CON FRAGOLE DELLA VAL VENOSTA E CAPRINO**  
(DA ECHO COMMUNICATION PER FRAGOLE VAL VENOSTA)

### Ingredienti per 4 persone:

260 g di riso Venere  
400 g di fragole Val Venosta  
200 g di caprino (tronchetto)  
20 foglie di menta  
2 cucchiari di olio d'oliva extravergine  
q.b. sale

### Procedimento:

Portate a bollore abbondante acqua in una pentola capiente, salate e buttate il riso. Nel frattempo, lavate le fragole, privatele del picciolo e tagliate ogni fragola in 4 spicchi, 6 spicchi se sono molto grandi. Lavate le foglie di menta e tagliatele a striscioline, mettetle da parte. Sbriciolate il caprino abbastanza grossolanamente e riponetelo in frigo mentre il riso finisce di cuocere. Quando il riso sarà cotto, scolatelo, rimettetelo nella pentola, aggiungete le fragole, 2 cucchiari di olio di oliva e mescolate. Unite quindi anche il caprino sbriciolato e le foglie di menta. Mescolate nuovamente per amalgamare tutti gli ingredienti, eventualmente aggiustate di sale e servite subito il vostro riso venere con fragole e caprino o gustatelo anche freddo, come insalata di riso.

## MUSICA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

# Ri-Party-Amo con Jovanotti

di Erminia Fabrizi

Pulire e recuperare insieme 20 milioni di metri quadrati di spiagge, laghi, fiumi e fondali in tutta Italia, cantando e ballando al ritmo della musica, all'insegna di momenti di festa, socialità e condivisione. È l'obiettivo di 'Ri-Party-Amo', il grande progetto di sostenibilità ambientale e mobilitazione nazionale, promosso da Intesa Sanpaolo, e Wwf Italia insieme al noto cantautore italiano Lorenzo Jovanotti. Un progetto legato alle 12 tappe italiane del Jova Beach Party 2022, un grande evento itinerante dedicato all'ecologia, organizzato con ogni cura e attenzione per gli aspetti legati alla sostenibilità, grazie al lavoro di Trident Music ma, soprattutto, grazie alla profonda convinzione del suo ideatore. L'obiettivo è di "lasciare il segno senza lasciare segni", attraverso un lavoro massiccio di tutela dell'ambiente secondo diverse linee direttive. Il progetto ambientale 'Ri-Party-Amo' è stato presentato di recente presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca. La finalità è rendere i giovani, le scuole, le famiglie, le aziende e intere comunità, protagonisti della salvaguardia e del restauro della natura d'Italia. L'iniziativa prevede un programma articolato in tre principali pilastri, che parte dalla pulizia delle spiagge, passa per progetti di ricostruzione naturale e si conclude con attività di educazione, sia nelle università sia nelle scuole, che coinvolgeranno le generazioni più giovani. Ha dichiarato Lorenzo Jovanotti, durante la presentazione nell'Au-



Jovanotti @maikid

la Magna bocconiana: "Oggi non esiste ambito delle attività umane che possa dirsi fuori dalle questioni ambientali, qualsiasi impresa ha a che fare con questo". Ha aggiunto l'artista toscano: "È importante, per me, partire da qui perché le problematiche della crisi climatica evidenti sono legate all'aria, al suolo, al cibo, ai luoghi. A tutto quello che ha che fare con la stessa sopravvivenza delle specie". Nel suo intervento, poi, 'Jova' ha raccontato la propria esperienza diretta prima che da protagonista del settore, da fan della musica. "Fin da ragazzino mi è sempre stato chiaro quanto un concerto possa essere importante per chiun-

que. Il concerto è una festa ed è propulsione nel tempo che permette di contemplare, di riflettere su quanto sei vivo in quel momento e su quanto sei permeabile alle sensazioni". Ha aggiunto Lorenzo: "I concerti mi hanno cambiato la vita: la mia capacità di percepire informazioni veniva moltiplicata dalle emozioni che scaturivano in me. Per esempio, ho scoperto dell'Apartheid in Sud Africa a un concerto, in un momento non da lezione, ma mentre mi stavo divertendo come un pazzo immerso nel volume". 'Jova' ha sottolineato il cambio di prospettiva e la diversa sensibilità sui temi ambientali, anche per chi si occupa di spettacoli e

intrattenimento, rispetto ad alcuni anni fa: "In passato siamo stati influenzati negativamente da alcuni eventi, come il concerto dei Pink Floyd a Venezia, che è stato un disastro ecologico. È stato uno shock, ma le cose sono cambiate" ha spiegato. «Il mio è un pubblico attento. Non è eroico, ma tiene conto delle proprie azioni. Nel 2019 le cose sono andate davvero bene, ho solo motivi per entusiasarmi. 'Jova Beach' non è stato un semplice concerto, ma una vera e propria avventura". Dunque il cantautore toscano rilancia la sua scommessa e alza l'asticella, confidando sulle numerose potenzialità della dei concerti dal vivo da molti punti di vista. Ha ulteriormente sottolineato: "Anche se sei in spiaggia sotto al sole, con i piedi nella sabbia e c'è la musica, sei attento, anche se non ti sembra". Solo nel Mediterraneo finiscono circa 230 mila tonnellate di plastica ogni anno: sono l'equivalente di 500 container pieni di rifiuti plastici al giorno. Grazie a una grande campagna di raccolta fondi ancora attiva sulla piattaforma di crowdfunding For Funding di Intesa Sanpaolo ([ForFunding.it/Ripartyamo](https://forfunding.it/ripartyamo)), a oggi sono stati donati circa 3 milioni di euro che saranno utilizzati per pulire 20 milioni di metri quadri spiagge, laghi, fiumi e fondali; per realizzare 6 macro azioni di ripristino degli habitat; organizzare 8 incontri nelle università italiane e numerosi workshop nelle scuole capaci di coinvolgere un totale di 100mila studenti. Tra tutti coloro che avranno contribuito alla raccolta, 4mila persone avranno la possi-

bilità di partecipare a due esclusivi concerti che Jovanotti terrà all'Atlantico di Roma e all'Alcatraz di Milano il 12 e il 14 novembre. Tramite 'Ri-Party-Amo', inoltre, saranno ricostruiti alcuni ambienti naturali fortemente danneggiati attraverso 6 grandi opere di ingegneria naturalistica in altrettante aree: gli habitat dunali di Torre Flavia (RM) e di Marina di Ravenna, le zone umide di Albenga (SV), le sponde e le aree limitrofe del fiume Seveso a Bresso (MI), il Bosco di Policoro (MT) e le dune di Castel Volturno (CE). Ha affermato Donatella Bianchi, Presidente WWF Italia: «Da dove può ripartire il nostro Paese se non dal prendendosi cura, con amore, della salute del nostro territorio e delle nuove generazioni? Ecco, quando abbiamo immaginato 'Ri-Party-Amo', abbiamo pensato a qualcosa capace di attivare le migliori energie e coinvolgerle in una delle più grandi mobilitazioni mai tentate per ripulire le spiagge italiane dalla plastica e mettere in cantiere progetti di restauro naturale: un esempio concreto di come si possa costruire un mondo con più natura. Ma non può esserci nessun futuro senza i giovani, quelli con cui ci confronteremo nelle scuole e nelle università e insieme ai quali cercheremo di tracciare la rotta della sostenibilità per le sfide di oggi e quelle di domani perché i prossimi anni saranno cruciali per costruire un futuro decarbonizzato ed al 100% rinnovabile, un futuro in cui invertire la perdita di biodiversità e proteggere la natura che è alla base della nostra salute. Questo progetto rientra nella strategia del WWF per dare un contributo ad affrontare le grandi emergenze ambientali che oggi fanno parte del nostro presente e di cui dobbiamo occuparci tutti insieme. For Nature, for Us". Ha concluso Lorenzo Jovanotti: "Questo è il progetto di recupero e ripristino più grande della storia e l'idea che questo sia reso possibile da una mega-festa non può che farmi piacere".

## DEGNI DI NOTA

## Gli Algiers arrivano a Milano e a Zurigo per un live imperdibile



Algiers ©Christian Högstedt

di Jacopo Buranelli

Tutto pronto per il live di una delle band più impegnate della scena mondiale. Il prossimo giovedì 12 maggio gli Algiers sbarcheranno finalmente al Biko di via Ettore Ponti per uno show micidiale organizzato dall'agenzia Costello's. Un live atteso oltre due anni: il quartetto doveva infatti esibirsi a febbraio 2020 all'Ohibò. Ad impedire la loro performance fu però la pandemia da corona virus. In questi 27 mesi di cose (la gran parte tragiche e drammatiche) ne sono successe tante, quindi, senza ombra di dubbio, il messaggio

di Fisher, Mahan, Tesche e Tong è purtroppo ancora maledettamente attuale.

Nei loro testi possiamo infatti trovare rabbia, protesta e al tempo stesso una visione di speranza. Sensazioni tutte condensate da note che spaziano dal soul al rock fino a lambire i confini di un punk che quello che vuole dire te lo urla in faccia. Gli Algiers, i cui membri sono sparsi tra Atlanta, Londra e New York ci parlano infatti di un mondo dove regnano le ingiustizie e l'odio razziale, dove la fratellanza resta un miraggio inarrivabile. Per loro e per chi vuole

leggere in profondità nei loro pezzi troviamo però anche la percezione di come possono, potevano e potranno andare le cose secondo l'antico ma sempre attuale detto: o ballano tutti o non balla nessuno.

La loro ultima fatica datata gennaio 2020 è il potente e bellissimo "There Is No Year". Un album che parte convinto come una marcia del Dottor King con la sincopata, gospel-soul e a tratti elettronica title track. Un pezzo che da solo basterebbe per capire che il momento dell'azione o, quanto meno l'ora di lasciare il divano ed andare al concerto del 12 maggio è arrivata.

Ci sarà sicuramente l'occasione per godere dei brani del primo omonimo album e del monumentale "The Underside Of Power"; per ballare, cantare e scatenarsi con una band che non porta solo avanti un'ideale di vita ugualitario ma anche musica di altissimo livello. L'appuntamento è dunque fissato per il 12 maggio al Biko di Milano per quella che si annuncia una serata senza respiro e coinvolgente come poche.

*Gli Algiers si esibiranno al Biko di Milano, Via Ettore Ponti, 40 giovedì 12 maggio alle ore 21, grazie alla promozione dell'agenzia Costello's. Saranno invece in Svizzera, il 14 maggio a Zurigo al Bogen F.*

## GIOVANI TALENTI A CHIASSO

## Tra musica dal vivo e danza classica

Prosegue con la danza e con la musica la rassegna al Cinema Teatro LE STANZE DELL'ARTE 2022, iniziativa del Centro Culturale Chiasso dedicata a giovani talenti della Svizzera italiana nell'ambito delle arti performative e visive.

Giovedì 12 maggio alle ore 20 e 30 le giovani ballerine dell'**Ashkenazy Ballet Project**, diretto da Alessandra Ashkenazy, danzeranno sulle note della violista **Hsin-Yun Huang**, nota a livello internazionale, per lo spettacolo **Invitation To The Dance - FantaC**. Lo show porta in scena un programma di coreografie che celebrano, attraverso la danza, meravigliosi movimenti e brani musicali firmati da compositori che furono anche violisti, da Bach a Ligeti, a Bunch.

Il titolo *Invitation To The Dance - FantaC* richiama il denominatore comune dei brani in programma, ossia la nota C (la corda più bassa della viola). Scrivendo per questo strumento, molti compositori sono stati guidati dal fascino del caldo timbro di questa corda speciale. Il programma abbina classici immortali e composizioni contemporanee, sulle cui note dieci giovani ballerine dell'Ashkenazy Ballet Project interpretano le magie e le armonie della viola di Hsin-Yuan.

## HSIN-YUN HUANG

Nata a Taiwan, Hsin-Yun Huang ha intrapreso la sua formazione nel Regno Unito. Si è imposta per la prima volta all'attenzione mondiale con la meda-

glia d'oro nel Concorso Internazionale di Viola Lionel Tertis 1988. Nel 1993 ha vinto il primo premio all'ARD International Competition di Monaco e ha ricevuto il prestigioso Bunkamura Orchard Hall Award. Partecipa a numerosi festival, tra cui Marlboro, Spoleto, Ravinia, Santa Fe e Music @ Menlo, e molti altri. I concerti della stagione 2017-2018 l'hanno vista esibirsi come solista sotto la guida di David Robertson, Osmo Vanska, Xian Zhang e Max Valdes nei teatri di Pechino, Taipei e Bogotà. È stata la prima violista solista al National Performance Center of the Arts di Pechino ed è stata nominata come membro della facoltà con Yo Yo Ma e la sua nuova iniziativa a Guanzhou. La sua registrazione del 2021 per Bridge Records, intitolata Viola Viola, ha vinto riconoscimenti da Gramophone e BBC Music Magazine. Vive a New York City, e può essere annoverata fra le maggiori violiste della sua generazione. Suona una Viola Testore del 1735.

## L'ASHKENAZY BALLET PROJECT

È un gruppo professionale di giovani danzatori che nasce in seno all'Ashkenazy Ballet Center, scuola accademica di danza fondata e diretta da Alessandra Ashkenazy a Pura, nel Malcantone (Svizzera). L'ensemble è al momento formato da 8 elementi (a Chiasso 10) dai 15 ai 18 anni provenienti da Svizzera e Italia che hanno deciso di intraprendere il percorso per divenire danzatrici professioniste.

La rassegna LE STANZE DELL'ARTE è resa possibile grazie al Dicastero Attività culturali del Comune di Chiasso, con il sostegno della Repubblica e Cantone Ticino-Fondo Swisslos e di AGE SA. BIGLIETTI

Biglietti *Invitation To The Dance - FantaC*: Intero CHF 25.- (€ 25) Studenti e possessori braccialetto Festa danzante CHF 15.- (€ 15)  
Biglietteria del Cinema Teatro: Tel.: +041 (0)58 122 42 78. E-mail: [cassa.teatro@chiasso.ch](mailto:cassa.teatro@chiasso.ch)



mercoledì 11		giovedì 12		venerdì 13		sabato 14		domenica 15		lunedì 16		martedì 17	
09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techeteche	09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techeteche	09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techeteche	06.00 RUBRICA Il caffè di Rai1 08.25 RUBRICA Usciatutto in famiglia 10.30 RUBRICA Buongiorno benessere 14.00 RUBRICA Linea Blu 18.45 GIOCO Eredità	06.55 RELIGIONE A Sua Immagine 10.55 RELIGIONE Santa Messa 12.55 RUBRICA Linea Verde 18.45 GIOCO Eredità 20.00 Tg1	06.45 RUBRICA Usciatutto 09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 18.45 GIOCO Eredità	06.45 RUBRICA Usciatutto 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.55 FICTION Il paradiso delle signore 18.45 GIOCO Eredità 20.00 Tg1							
 NOI SIAMO TUTTO 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24	 EUROVISION 2022 - SEMIFINALI 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24	 THE BAND 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24	 EUROVISION 2022 00.40 NEWS RaiNews24 01.25 RUBRICA Sottovoce 01.45 RUBRICA Millelibro	 SOLITI IGNOTI - IL RITORNO 23.40 NEWS RaiNews24 00.45 NEWS RaiNews24 01.55 RUBRICA Ventunesimo secolo	 A MUSO DURO 23.50 NEWS RaiNews24 01.25 NEWS RaiNews24 02.00 RUBRICA Mood - '90	 DON MATTEO 13 23.35 RUBRICA Porta a Porta 01.10 NEWS RaiNews24 01.45 NEWS RaiNews24							
07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 08.45 RUBRICA Radio Dee Social Club 11.10 RUBRICA I fatti vostri 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2	07.20 TELEFILM Streghe 08.35 TELEFILM Madam Secretary 13.00 Tg2 Giorno 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles	07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 08.45 RUBRICA Radio Dee Social Club 11.10 RUBRICA I fatti vostri 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2	07.20 TELEFILM Streghe 08.35 TELEFILM Madam Secretary 13.00 Tg2 Giorno 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles	06.55 TELEFILM Jane the Virgin 08.55 RUBRICA Protestantesimo 09.25 RUBRICA Sulla via di Damasco 13.00 SHOW Quelli che il calcio 17.00 GIOCO Resta a casa e vinci	07.00 TELEFILM Charlie's Angels 07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg2	07.00 TELEFILM Charlie's Angels 08.45 RUBRICA Radio Dee Social Club 13.00 Tg2 Giorno 14.55 RUBRICA Squadra Speciale Cobra 11 17.00 GIOCO Resta a casa e vinci							
 THE GOOD DOCTOR 23.25 Restart 00.55 RaiNews 24 01.40 RaiNews 24	 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 23.25 Restart 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 01.45 RUBRICA TG2 Eat Parade	 N.C.I.S. L. Angeles 23.25 Restart 00.55 RaiNews 24 01.40 RaiNews 24	 F.B.I. LA DIVISIONE 22.40 TELEFILM Restart 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 01.45 RUBRICA TG2 Eat Parade	 THE ROOKIE 21.50 TELEFILM 9-1-1 22.40 SPORT La Domenica Sportiva 04.10 RUBRICA Sorgente di vita	 MADE IN SUD 01.50 Rai News24 02.30 Rai News24 04.10 SHOW Piloti	 THE EQUALIZER 2 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 00.30 Rai News24 04.10 SHOW Piloti							
06.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi manda Rai3 11.10 RUBRICA Elistr 15.35 TELEFILM Il commissario Rex 18.55 Meteo 3	12.25 NEWS Tgr Il Settimanale Estate 14.00 NEWS Tg Regione 14.55 RUBRICA Gli Imperdibili 17.20 RUBRICA Tv talk 20.00 RUBRICA Blob	12.25 RUBRICA Quante Storie 14.00 NEWS Tg Regione 16.30 RUBRICA Killmangiaro 18.05 RUBRICA La Grande Storia 20.00 Blob	12.25 NEWS Tgr Il Settimanale Estate 14.00 NEWS Tg Regione 14.55 RUBRICA Gli Imperdibili 17.20 RUBRICA Tv talk 20.00 RUBRICA Blob	12.25 RUBRICA Quante Storie 14.00 NEWS Tg Regione 16.30 RUBRICA Killmangiaro 18.05 RUBRICA La Grande Storia 20.00 Blob	08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi manda Rai3 14.00 NEWS Tg Regione 15.05 TELEFILM Il commissario Rex 20.00 Blob	08.00 RUBRICA Agorà 11.10 RUBRICA Elistr 14.00 NEWS Tg Regione 17.00 RUBRICA Geo 20.45 SOAP Un posto al sole							
 CHI L'HA VISTO? 00.10 NEWS Tg Regione 01.00 Fuori Orario - Cose (mai) viste 03.15 Rai News24	 THE TOMORROW MAN 23.45 NEWS Tg Regione 23.50 NEWS Tg 3 Mondo 01.20 Fuori Orario - Cose (mai) viste	 GERMINAL 23.40 NEWS Tg Regione 23.45 NEWS Tg 3 Mondo 01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste	 THE INFORMER 23.40 NEWS Tg Regione 23.45 NEWS Tg 3 Mondo 01.20 Fuori Orario - Cose (mai) viste	 CHE TEMPO CHE FA 23.40 NEWS Tg Regione 23.45 NEWS Tg 3 Mondo 01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste	 REPORT 00.00 NEWS Linea Notte 01.00 Meteo 3 01.55 NEWS Rai News 24	 #CARTABIANCA 23.15 RUBRICA La grande storia 00.00 Linea Notte 01.00 Newton							
08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 17.15 FICTION Chicago Fire	08.30 ANIMAZIONE Robin Hood 11.15 RUBRICA Il filo della storia 12.45 RUBRICA Falò 15.10 SERIE Last Cop 20.00 Telegiornale	09.15 RUBRICA Come Acqua e pietre 10.30 RUBRICA Paganini 12.30 Telegiornale 14.20 Un'estate molto speciale 20.35 Meteo	08.30 ANIMAZIONE Robin Hood 11.05 SERIE Baywatch 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 20.35 Meteo	10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 11.05 SERIE Baywatch 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 20.00 Telegiornale	08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 16.35 TELEFILM Las Vegas	08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 11.05 FICTION Baywatch 15.00 FICTION Racconti dalla città 18.00 Telegiornale 19.55 Meteo							
 VIA COL VENTI 22.55 Info notte 23.05 Meteo Notte 23.15 FICTION Deception	 FALÒ 22.15 Info Notte 22.25 Meteo notte 22.30 FICTION Deception	 PATTI CHIARI 22.15 Info Notte 23.30 Meteo 23.40 FICTION Deception	 EUROVISION 2022 22.35 InfoNotte 22.45 Meteo 22.50 Il pardo a casa tua	 STORIE 22.35 Info Notte 22.40 Meteo Notte 22.50 FICTION Deception	 VIA COL VENTI 22.40 Meteo 22.45 Lotto 22.50 FICTION Deception	 GREY'S ANATOMY 22.10 RUBRICA Via per sempre 23.05 Meteo notte 23.10 RUBRICA Il filo della storia							
08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.44 FILM Il giardino di gesso 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.32 FILM Airport 80 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.02 FILM Passaggio a Nord-Ovest 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 09.05 TELEFILM Major crimes 13.00 TELEFILM La signora in giallo 18.58 Tg4 19.35 TELEFILM Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 09.05 TELEFILM Major crimes 13.00 TELEFILM La signora in giallo 18.58 Tg4 19.35 TELEFILM Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.44 FILM Il giardino di gesso 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.32 FILM Airport 80 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore							
 CONTROCORRENTE 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	 DRITTO E ROVESCIO 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	 QUARTO GRADO 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	 DON CAMILLO E L'ONOREVOLE PEPPONE 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	 ZONA BIANCA 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	 QUARTA REPUBBLICA 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	 FUORI DAL CORO 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo							
07.59 Tg5 Mattina 08.44 SHOW Mattino Cinque 14.45 SHOW Uomini e donne 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautifut 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 10.00 Santa messa 14.35 TELNOVELA Una vita 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautifut 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 10.00 Santa messa 14.35 TELNOVELA Una vita 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 08.44 SHOW Mattino Cinque 14.45 SHOW Uomini e donne 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 08.44 SHOW Mattino Cinque 14.45 SHOW Uomini e donne 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5							
 COPPA ITALIA - FINALE 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Striscia la notizia	 UN FIGLIO DI NOME ERASMUS 00.40 Tg5 Notte 01.14 Meteo.it 01.15 SHOW Striscia la notizia	 LA CONSEGUENZA 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Paperissima Sprint	 ANCHE SE È AMORE NON SI VEDE 00.40 Tg5 Notte 01.14 Meteo.it 01.15 SHOW Striscia la notizia	 AMICI 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Paperissima Sprint	 L'ISOLA DEI FAMOSI 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Striscia la notizia	 LE RAGAZZE DI WALL STREET 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Striscia la notizia							
07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.00 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto	07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.00 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto	07.00 INFORMAZIONE Super partes 08.13 CARTONI Siamo fatti così 13.00 Studio Sport XXL 16.10 SITCOM Camera Café 18.30 Studio Aperto	07.05 SITCOM Black-ish 08.05 ANIMAZIONE Memorie dolci Memole 13.05 Sport Mediaset 15.40 REALITY Gli in 60 secondi 18.30 Studio Aperto	07.40 CARTONI Papà gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto	07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto	07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto							
 LE UENE SHOW 23.48 Tgcom24 02.20 Studio Aperto - La giornata 02.32 Sport Mediaset - La giornata	 SAFE HOUSE 23.48 Tgcom24 02.20 Studio Aperto - La giornata 02.32 Sport Mediaset - La giornata	 ROCKY V 23.48 Tgcom24 01.40 Studio Aperto - La giornata 01.52 Sport Mediaset - La giornata	 L'ERA GLACIALE 4 - CONTINENTI ALLA DERIVA 23.15 SERIE I Simpson 01.55 Studio Aperto - La giornata 02.07 Sport Mediaset - La giornata	 EDGE OF TOMORROW - SENZA DOMANI 00.00 Tgcom24 02.40 Studio Aperto - La giornata 02.52 Sport Mediaset - La giornata	 FAST & FURIOUS 6 00.00 Tgcom24 02.30 Studio Aperto - La giornata 02.42 Sport Mediaset - La giornata	 LE UENE PRESENTANO: UN PAESE DI FURBETTI 00.00 Tgcom24 01.50 Studio Aperto - La giornata 02.02 Sport Mediaset - La giornata							

# Corriere dei piccoli Italiani

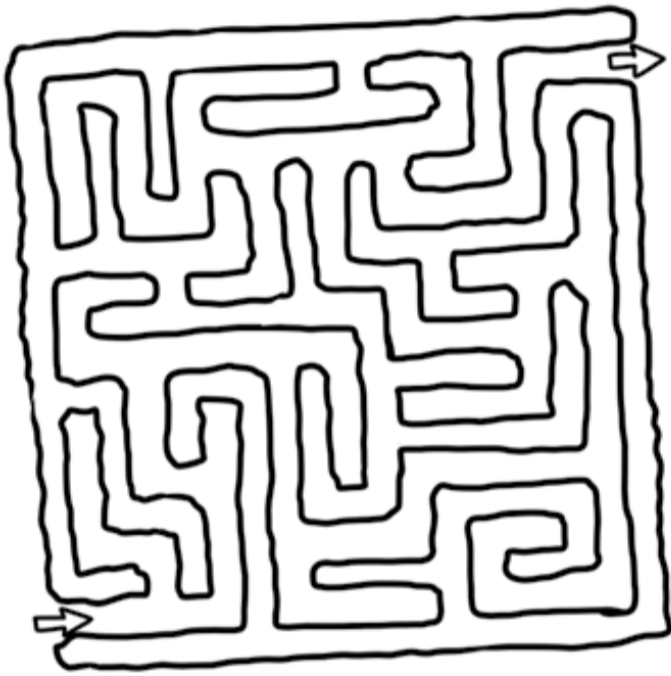
NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:  
SARA MARCHESI  
MASSIMO RUFFONI

DISEGNI:  
SIMONE BARRETTA

## IL CREATORE DI LABIRINTI

LA PAROLA LABIRINTO DERIVA DALLA MITOLOGIA GRECA, E STA AD INDICARE UN LUOGO PARTICOLARMENTE INTRICATO. LO SA BENE ADRIAN FISHER, CHE A PARTIRE DAGLI ANNI '80 NE HA FATTI PIÙ DI 700, SPARSI IN 42 PAESI. SI VA DAI CLASSICI FORMATI DA ALTE SIEPI AI PICCOLI DISEGNI PER TATUAGGI, FINO AD UN LABIRINTO VERTICALE SULLA FACCIATA DI UN PALAZZO A DUBAI. LA REGOLA BASE? FARE IN MODO CHE LE PERSONE LI RISOLVANO «APPENA PRIMA DI NON POTERNE PIÙ». UN CONSIGLIO PER USCIRE DA UN LABIRINTO? ALLONTANARSI DAL CENTRO E DA QUELLA SI RITIENE SIA LA DIREZIONE GIUSTA PER USCIRNE.



## L'INAUGURAZIONE DI VERSAILLES

IL 6 MAGGIO DEL 1682 IL RE LUIGI XIV DI FRANCIA SPOSTA LA SUA CORTE A VERSAILLES. LA REGGIA SI TROVA A 20 KM DA PARIGI, E VENNE ORIGINARIAMENTE DESTINATA PER PERNOTTARE DURANTE LE BATTUTE DI CACCIA. LA REGGIA DI VERSAILLES CONTA 700 STANZE, 2513 FINESTRE, 352 CAMINI, 67 SCALE, 483 SPECCHI (DISTRIBUITI NELLA GRANDE GALLERIA, IL SALONE DELLA GUERRA E IL SALONE DELLA PACE). AI TRE PALAZZI CHE COMPONGONO L'EDIFICIO VANNO AGGIUNTI UN ENORME PARCO E 55 BACINI D'ACQUA. FU LA RESIDENZA DELLA CORTE FRANCESE FINO AL 1789, QUANDO LA RIVOLUZIONE FRANCESE SPODESTÒ LA MONARCHIA. VENNE ABBANDONATA E RECUPERATA SOLO DAL 1837.

## RESISTERE ALLE TENTAZIONI

DURANTE LA VITA SAREMO INEVITABILMENTE SEMPRE CIRCONDATI DA TENTAZIONI, SITUAZIONI CHE CI INDUCONO E INVOLGIANO A LASCIARE LA VIA CHE STIAMO PERCORRENDO. È IMPOSSIBILE POTER ELIMINARE LE CORRUZIONI E LE DIFFICOLTÀ DAL NOSTRO QUOTIDIANO, CIÒ CHE POSSIAMO FARE È AVERE PAZIENZA, RESISTERE SULLE NOSTRE CONVINZIONI, CERTI CHE SAREMO RICOMPENSATI.



### sudoku

		9	6		3			7
6	5					3		
			1					
9								7
				7	2			9
4	6							8
				3	8	2		5
	2					1		
		4			9			

	3	6	2					
5				3				9
					9			1 8
8	5	9						
7		1		8			5	
							4	
			1					3 2
		3	5	4	1			

### cruciverba

1	2	3	4	5	6			7		8	9
10								11			12
13				14				15			16
17				18				19			
				20							
				21							22
23											24
25					26					27	
28								29			30
31								32			
33				34						35	
										38	

**ORIZZONTALI:** 1. Rimborsate - 7. Brad, noto attore - 10. Un "undici" veneto - 11. Un po' di misura - 12. Iniziali di Liotta - 13. Al singolare fa "al" - 14. Regionale Veloce - 15. Involto postale - 17. Le gemelle in giallo - 18. Località brianzola - 20. Fugge dal fronte - 21. Una valle lombarda - 23. Ha la crosta scura - 24. Testa di cuoio - 25. Ventre, pancia - 26. Greci antichissimi - 27. C'è quel "di carota" - 28. Canale per irrigare - 29. Propri di acque dolci - 31. Una pianta velenosa - 32. Si aziona in curva - 33. Strofe di sei versi - 35. Corvino - 37. Divorano resti - 38. Lo Stato con Damasco.

**VERTICALI:** 1. Ha diversi gradini - 2. Il cantante Collins - 3. Episodi agli estremi - 4. Privo di dignità - 5. Avvertiti - 6. I limiti di Torquato - 7. Arnese per abbattere - 8. Guizzano nei torrenti - 9. Sono doppie nel piattello - 11. Una delle Antille - 15. L'insieme dei dipendenti - 16. Vicina al cuore o costosa - 19. Un'anatra selvatica - 20. Nuotano nella liquidità - 21. Fuoriesce dalla pentola - 22. Quadrupedi molto testardi - 23. Lo cavalcò Bellerofonte - 24. Rapidi, solleciti - 27. Il padre di Cicerone - 30. Attila fu loro - 32. Il Diesel di Riddick - 34. Si serve con i pasticcini - 36. I fianchi di Oriana.

Soluzioni numero scorso:

A	L	E	N	E	O	I	R	E	M
F	O	N	D	A	T	O	C	A	R
A	B	E	T	I	C	A	L	T	O
N	O	N	A	T	O	C	A	R	O
I	N	T	E	R	O	C	A	R	O
C	A	R	O	N	O	C	A	R	O
P	A	R	A	R	O	C	A	R	O
G	U	A	R	D	O	C	A	R	O

1	8	4	2	6	9	5	7
6	2	7	1	5	3	4	8
5	3	7	4	8	9	2	6
3	4	8	2	9	1	6	7
9	1	2	5	6	7	4	8
7	5	6	8	3	4	1	2
8	7	1	9	5	2	6	3
4	9	5	6	7	3	8	1

5	3	4	2	7	8	1	6	9
7	2	8	9	4	1	5	3	6
9	1	6	5	3	8	4	7	2
1	9	3	4	5	2	8	7	6
6	7	2	8	1	9	3	4	5
8	4	5	7	6	3	9	2	1
4	5	9	8	7	2	1	3	6
3	8	7	1	2	5	6	9	4
2	6	1	3	9	4	7	5	8

MARCO BELINELLI

# Il Michael Jordan di Bologna



Marco Belinelli - Twitter

di Gaia Ferrari

È l'unico italiano ad aver trionfato nell'NBA, National Basketball Association, lega professionistica americana legata a questo sport. Stiamo parlando di Marco Belinelli, noto tra i tifosi come 'Beli', è un cestista italiano, di ruolo guardia, alto 1,96 m., professionista in Serie A ed in NBA, attualmente in forza alla Virtus Bologna.

**Dall'Emilia all'America, andata e ritorno**

Nato a San Giovanni in Persiceto, in provincia del capoluogo emiliano, il 25 marzo 1986, Marco Stefano Belinelli ha cominciato ad appassionarsi alla pallacanestro seguendo al campo del suo paese natale il fratello maggiore Enrico, che giocava nella squadra locale, la Vis Persiceto. Lì ha iniziato a giocare anche Marco, che, nel 1997, è stato notato e segnalato a Massimiliano Milli, allora allenatore delle squadre giovanili della Virtus Bologna. Reclutato ed allenato da Milli e da Simone Licen,

Belinelli è diventato il giocatore di punta della squadra della sua categoria. Nel 2001 è stato seguito da Marco Sanguettoli. Migliorando a vista d'occhio, a soli 15 anni 'Beli' ha cominciato ad allenarsi anche con la prima squadra, a contatto con Manuel Ginobili che sarebbe diventato il suo punto di riferimento, e che avrebbe poi ritrovato ai San Antonio Spurs, nel giro Nba. Ha debuttato in serie A nella stagione 2002-2003, quando non aveva ancora compiuto 17 anni. Alla fine della stagione ha collezionato 22 presenze a roster.

Quella è stata anche l'estate più critica nella storia della Virtus, che stava rischiando di sparire prima di essere salvata da Claudio Sabatini. Belinelli è volato sull'altra sponda della Bologna del basket, alla Fortitudo, dove è rimasto quattro anni. Poi c'è stata la chiamata nel grande mondo NBA al draft 2007 come diciottesima scelta assoluta. Ha dunque giocato nei Golden State Warriors e nei Toronto Raptors, nei New Orleans Hornets e nei Chicago

Bulls, prima di approdare ai San Antonio Spurs dove diventerà il primo italiano a conquistare l'anello, il 15 giugno 2014. Successivamente ha vestito i colori dei Sacramento Kings e dei Charlotte Hornets. Nel giugno del 2017 si è trasferito agli Atlanta Hawks. A febbraio 2018, prima dell'All-Star Game, Marco ha siglato un contratto con i Philadelphia 76ers fino alla fine della stagione.

Nel luglio 2018 rieccolo di nuovo con i San Antonio Spurs. La lunga avventura americana di 'Beli', cominciata nel 2007 e durata 13 anni, passando attraverso 10 squadre, si è conclusa il 26 novembre 2020. Ha scritto il campione sui social: "I'm back", citando la leggenda del basket, Michael Jordan. La notizia ha provocato un terremoto nella pallacanestro italiana: Marco, infatti, ha firmato nuovamente, per tre anni, per la Virtus Segafredo, la squadra dov'era cresciuto, ed è tornato a giocare nella sua Bologna. Un cerchio che si è chiuso, ripartendo da dove tutto era iniziato.



Marco Belinelli - Coni - Twitter

## IL CANESTRO PIÙ BELLO

Cosa si prova a diventare il primo giocatore italiano nella storia a vincere il titolo NBA? Qual è il percorso che porta a cogliere questa occasione? In 'Pokerface' (Baldini+Castoldi) Marco Belinelli si è raccontato per la prima volta. Nella sua autobiografia il cestista bolognese - insieme al giornalista Alessandro Mamoli - la sua incredibile ascesa nell'Olimpo del basket per svelare la passione che si nasconde dietro la freddezza del campione: dai primi canestri nella Virtus e nella Fortitudo, fino alla scommessa del draft NBA nel 2007, per arrivare al suo primo Anello con i San Antonio Spurs quando ha dimostrato all'Italia e al mondo intero il suo reale talento e la sua professionalità, smentendo i detrattori che lo accusavano di essere solo chiacchiere e distintivo. Attraverso le esperienze più significative, i retroscena più curiosi, e gli "incontri che cambiano la vita", si delinea l'immagine di un ragazzo diventato uomo, e di un uomo capace di mettersi sempre in gioco per essere un vincente. In tutti questi anni non è mai venuto meno il forte legame con San Giovanni in Persiceto, dove Marco è nato e dove ci sono i suoi cari: papà Daniele, mamma Iole, i fratelli maggiori Enrico e Umberto che hanno accompagnato tutta la carriera di Marco. È anche il paese degli amici storici e di sua moglie Martina, sposata a settembre 2020. A marzo 2022 i due sono diventati genitori della piccola Nina. In segno di forte appartenenza al suo luogo natale, 'Beli' si è fatto tatuare il codice di avviamento postale della cittadina, 40017, sulla spalla sinistra.

## TUTTO LO SPORT TRICOLORE VALE 96 MLD

# Il calcio, il più amato dagli italiani

di Redazione

Con circa 35 milioni di appassionati, di cui 15,5 milioni di praticanti abituali, lo Sport System conquista uno spazio sociale, ma soprattutto economico di primo piano: nel 2019, prima dell'emergenza Covid, il comparto aveva generato ricavi per 95,9 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil italiano del 3,6%, dando lavoro a circa 389 mila persone. È quanto è emerso dal primo Osservatorio sullo Sport System realizzato dall'Ufficio Studi di Banca Ifis e illustrato di recente presso la sede del Coni alla presenza di Giovanni Malagò, Presidente del Coni, e di Ernesto Fürstenberg Fassio, Vice Presidente di Banca Ifis.

Lo sport (inteso come settore che comprende produttori di abbigliamento, attrezzature e veicoli sportivi; società sportive, professionistiche e dilettantistiche e di gestione degli impianti; media sportivi, eventi e scommesse; ricadute sociali) è un importante motore per gli affari, nonché una componente fondamentale per il benessere delle persone. **Tra le discipline, il calcio resta quella più amata dagli italiani. Al secondo posto c'è il nuoto. Terzo il tennis.** Nella top ten dei più seguiti da oltre 35 milioni di appassionati della Penisola si collocano, poi, nell'ordine, gli sport motoristici, il ciclismo, l'atletica, lo sci, la pallavolo, la pallacanestro, il rugby. Il loro successo dipende anche da variabili non solo economiche, ma anche legate all'efficacia delle iniziative delle singole federazioni e dell'effetto 'trascinamento' dei successi nazionali e internazionali dei nostri campioni. Lo dimostra la crescita della fanbase degli atleti italiani durante

i Giochi Olimpici di Tokyo 2020 che ha visto occupare i primi due posti da atletica e nuoto. Il settore occupa complessivamente 389 mila addetti: il 59% delle quali nelle circa 74 mila società sportive professionistiche, associazioni dilettantistiche e società di gestione degli impianti. Ogni milione di euro di investimenti pubblici nello sport attiva quasi 9 milioni di risorse private che generano oltre 20 milioni di ricavi.

Complessivamente lo sport crea valore sociale oltre che economico: 10 miliardi di euro la stima delle externalità positive generate ogni anno. Contribuisce allo 0,56% del Pil italiano, oltre la metà grazie ai risparmi indotti sulle spese sanitarie da un'attività sportiva anche moderata. Ha commentato Ernesto Fürstenberg Fassio Vice Presidente di Banca Ifis. "Lo sport è un importante veicolo di benessere e crescita per la società e le organizzazioni. Da questo presupposto nasce la volontà di Banca Ifis di dare vita al primo Osservatorio sullo Sport System italiano, che misura l'impatto economico e sociale dello sport nel nostro Paese. Un'iniziativa che si inserisce nell'ambito dei numerosi progetti avviati recentemente dalla Banca, come le sponsorizzazioni sportive e le attività a sostegno dei settori giovanili, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di uno dei principali settori economici e valoriali dell'Italia".

Ha dichiarato Giovanni Malagò, Presidente del Coni: "I dati forniti dal qualificato e appassionato lavoro dell'Osservatorio sullo Sport System saranno uno strumento importante per leggere la forza e le straordinarie potenzialità del sistema".



## RINASCITE

# In Trentino rivive il melo più vecchio d'Italia



www.visitvaldinon.it - Mele Val di Non 5450 © Archivio APT Val di Non

di Erminia Fabrizi

Torna a vivere il melo più vecchio d'Italia. Abbattuto da una tempesta di vento nel 2013, questo albero monumentale rinascerà, attraverso un suo gemello, in quella che è stata la sua casa naturale per oltre due secoli. Ovvero nei Pradiei, le praterie tra Fondo e Sarnonico nell'Alta Valle di Non, in Trentino. In occasione della Giornata mondiale della Terra, grazie anche alla disponi-

bilità del proprietario dei terreni, un clone ottenuto con l'innesto del melo trentino è stato messo a dimora nel luogo originale dove sorgeva la pianta. In precedenza il "fratello maggiore" ultracentenario, oltre a detenere un record per la longevità, era anche l'unico esemplare di una varietà di mela finora sconosciuta e poi ribattezzata "Rosa di Fondo". Il melo plurisecolare si trovava vicino a una pista ciclabile nella località "Madona Brusada" dove

una piccola cappella di età incerta, secondo i racconti popolari, ricorda un episodio di violenza commesso su una giovane, poi uccisa. Grazie a questa operazione di recupero, tramite il germoplasma, cioè il materiale genetico, della pianta centenaria, sarà preservata anche la varietà del frutto. Come riportato sul quotidiano italiano 'la Repubblica', Sergio Guidi, presidente dell'associazione no-profit Patriarchi della Natura, ha spiegato, rispetto al

## UN'OASI DI BELLEZZA TRA MONTI E LAGHI

Il territorio della Val di Non è formato da una successione di tre altopiani, con dolci pendii coltivati a meleto, profondi canyon incisi dal torrente Noce e dai suoi affluenti, paesini e castelli, boschi e montagne. Numerose sono le passeggiate che si possono fare sul monte Peller e sui monti dell'Alta Anaunia (Roen, Penegal, Macaion). Alla Val di Non si ricongiunge la valle di Tovel con il suo lago, nel territorio del Parco Naturale Adamello Brenta. Per gli appassionati della bicicletta, sono da segnalare la pista ciclopedonale della Val di Non e i percorsi di Dolomiti di Brenta Bike, il green del Dolomiti Golf Club, a 18 buche, è considerato uno dei più belli in tutto l'arco alpino. Da provare le escursioni in canoa al Lago di Santa Giustina o alla scoperta del Canyon Rio Sass e del Parco Fluviale Rio Novella. Ma l'area offre anche tracce di storia antica: ne è una dimostrazione il sontuoso Castel Thun, in mezzo ai meleti, con arredi originali dal XVI secolo in poi, oltre ad opere d'arte, armi, porcellane. Non mancano, inoltre, palazzi affrescati, musei e residenze signorili, chiesette nel verde e suggestivi santuari come quello di San Romedio. In Val di Non è possibile immergersi in un mondo rurale ancora genuino, gustando prodotti tipici come la mortandela (un salume a base di pasta macinata di carni di maiale, da non confondersi con la mortadella bolognese), il Trentingrana (detto anche Grana del Trentino, un formaggio grana prodotto a Trento partendo da latte munto nella stessa provincia e in alcuni comuni limitrofi dell'Alto Adige), accanto, ovviamente, alle famose e profumatisime mele.

melo di Fondo: "Questa specie non è molto longeva e difficilmente supera i cento anni. L'albero della Val di Non, al contrario, era molto rustico. Aveva un tronco di due metri di circonferenza. Non veniva mai trattato con insetticidi o fertilizzanti ma produceva ogni anno grandi quantità di questi frutti dalla buccia parzialmente di colore verde brillante e rossa sul lato esposto al sole". La pianta era stata scoperta alla fine degli anni Novanta del XX secolo. Dopo poco aveva già iniziato a mostrare segni di sofferenza. La chioma era in parte seccata e la vegetazione estiva era sempre più ridotta. Poco prima che perisse del tutto, colpito dalle raffiche di vento, quasi nove anni fa, l'associazione aveva raccolto alcune marze, ovvero i rametti con almeno una gemma vitale che si usano per gli innesti. I campioni sono stati conservati fino alla primavera successiva in un'azienda agricola romagnola, con un metodo ancestrale: sono stati collocati nella parte più fredda del complesso, quindi ricoperti di sabbia e pressati con una pietra per mantenerne costante l'umidità. Da quel materiale sono stati poi ricavati diversi gemelli del melo di Fondo: uno di questi è già presente e dà frutti nel Giardino dei Patriarchi d'Italia, a Villa dei Quintili, a Roma. La mela di Fondo appartiene alla grande famiglia botanica delle Rose, un gruppo di frutti di cui si è persa la memoria storica ma i cui ultimi esemplari sopravvivono in vivai specializzati e negli orti dei collezionisti.

## IL RESTAURO DI UNA STRADA SETTECENTESCA IN LUNIGIANA

# Sulle tracce degli antichi ducati

di Giorgio Marini

È stato da poco completato, in Lunigiana, il restauro di un tratto della via Vandelli. Quest'ultima era una strada commerciale e militare settecentesca, progettata all'epoca dall'abate e ingegnere di corte, Domenico Vandelli, per unire le capitali preunitarie dei Ducati di Modena e Massa. Siamo nella parte più settentrionale della Toscana, al confine con Liguria ed Emilia-Romagna, tra ambienti e scenari paesaggistici straordinari: i borghi e i castelli della Val di Magra, i torrenti cristallini, l'Appennino Tosco Emiliano (Parco Nazionale ed Area MAB UNESCO), le Alpi Apuane e Carrara, la Versilia, il Golfo dei Poeti e le Cinque Terre sono solo alcune delle bellezze che si possono ammirare, tra storia e natura. La regione della Lunigiana nasce dall'antica diocesi medievale di Luni, colonia romana fondata nel II secolo a.C. alla foce del fiume Magra, al confine tra Toscana e Liguria, che all'epoca comprendeva le odierne province di Massa Carrara e La Spezia. Un territorio vasto e ricco, snodo naturale tra il Nord Italia e il Mediterraneo, attraversato nel Medioevo dalla Via Francigena e da altre importanti vie storiche (via degli Abati, via del Volto Santo). Oggi la zona conserva ancora il fascino di una terra di confine, lontana dalla frenesia del turismo di massa. Le associazioni Cai Massa, Aquilegia e West Coast Trails hanno inaugurato con un'escursione, dalle località Gronda a Resceto (Massa Carrara), la strada restaurata grazie all'intervento di pulizia da parte della squadra di operai forestali dei Comuni della Lunigiana. Il ripristino del

cammino, hanno spiegato i promotori, è avvenuto in seguito a un sopralluogo effettuato lo scorso inverno dalle tre associazioni che hanno documentato le difficili condizioni di percorribilità causate dalla vegetazione che invadeva il tracciato e hanno fatto richiesta all'Unione dei Comuni, che si è subito attivata. Le associazioni hanno provveduto a piccoli interventi come rimozione di rifiuti, apposizione della segnaletica e indicazione di alcuni punti di interesse lungo il tracciato per tutti gli appassionati di trekking. In questo modo i tu-

risti potranno accedere al sentiero in sicurezza per conoscere un tratto di Via Vandelli che conserva ancora il selciato e la muratura settecentesca originali, riscoperti grazie al recente intervento. Il percorso nella sua interezza si snoda da Modena fino a Massa, lungo il tracciato ricostruito da Giulio Ferrari. Ogni anno un numero crescente di viandanti giunge a Massa valicando prima l'Appennino Tosco-Emiliano e poi le Alpi Apuane, agli oltre 1.600 metri di altitudine del Passo Tambura.



Lunigiana da VisitTuscany.com

### UN NUOVO PONTE SUL FIUME MAGRA

La provincia de La Spezia e la Lunigiana sono state di nuovo riunite dopo due anni dal crollo del viadotto che le congiungeva, avvenuto nella primavera del 2020. È stato infatti inaugurato un nuovo ponte tra Albiano Magra e Caprigliola, sulle sponde opposte del fiume Magra, tra Toscana e Liguria. Quattro campate per circa 288 metri di lunghezza. L'opera ospita una carreggiata costituita da due corsie di larghezza pari a 3,5 metri, completate da banchine laterali da 1,25 metri, oltre a due piste ciclopedonali poste su entrambi i lati, per una larghezza totale di 16,90 metri. Le pile e le spalle sono realizzate in calcestruzzo armato su fondazioni profonde, anch'esse in cemento armato. L'impalcato è realizzato in struttura mista acciaio-calcestruzzo costituito da travi in acciaio ad altezza variabile con sovrastante soletta in cemento armato.

## EVENTI. IL SALONE DELL'AUTOMOBILE DI GINEVRA

# Tra certezze e dubbi



(ats) Il prossimo Salone dell'automobile di Ginevra dovrebbe tenersi dal 14 al 19 febbraio 2023, dopo le tre edizioni annullate a causa del coronavirus e il ritiro di diversi produttori. Lo ha dichiarato Sandro Mesquita, direttore della fondazione Geneva International Motor Show (GIMS), che gestisce l'evento. Tuttavia, rimangono alcuni dubbi al riguardo. "Non abbiamo garanzie: questa è la difficoltà con cui siamo confrontati durante questa ripartenza", spiega il manager in un'intervista all'emittente locale Radio Lac. "Dobbiamo convincere tutti, marchio dopo marchio, a tornare a

Ginevra. Siamo consapevoli che non avremo l'entusiasmo che avevamo prima del Covid". Il salone è infatti in concorrenza con altri organizzati in Germania e Francia. L'apertura delle iscrizioni è comunque prevista per metà maggio. La manifestazione, la cui durata è stata ridotta a sei giorni, rimarrà in parte aperta al pubblico. "Se non riusciamo a tornare con una fiera nel 2023, sarà estremamente complicato sopravvivere", mette in guardia Mesquita. Si porrebbe infatti la questione della rilevanza stessa della fiera", argomenta il dirigente.

POLITICS

# The Buck Stops Here



By A. Altieri D'Angelo

President Biden has a problem known as “the buck stops here”. And if he does not change his approach, that problem will cause the Democratic Party to suffer catastrophic losses in the November 2022 and 2024 elections.

“The buck stops here” was a phrase popularized by President Harry S. Truman. He had a desk sign on his desk in the White House. In his January 1953 farewell address to the American people, President Truman explicitly referred to this concept by asserting, “The President—whoever he is—has to decide. He can't pass the buck to anybody. No one else can do the deciding for him. That's his job; he makes the decisions and accept the ultimate responsibility for those decisions.”

President Biden suffers from “the buck stops here” syndrome in more ways than President Truman did. The world is more complicated: global supply chains did not exist in 1948; the world was not as dependent on non-U.S. energy sources; there was no such thing as climate change; or Covid -19. But the American people still hold

American Presidents responsible for what impacts their lives, even though they may not have the power to make substantive changes.

The expectations of Americans are apparent in the alarmingly low job performance poll numbers. On April 17, 2022, Real Clear Politics reported that President Biden's average job approval rating had dropped to a @37%. Other polls indicated that a majority of the people believe the country is heading in the wrong way. It is clear from polling results that Americans are concerned about Russian aggression, but they are more worried about inflation; it is their number 1 issue. And they blame the President because he is in charge.

Many Americans do not care that the President cannot control oil prices or cannot singlehandedly fix the global supply chain problem. They also remember that he made campaign promises regarding the environment, social spending, and working more closely with Republicans to get things done, and these promises are still unfulfilled. Biden cannot escape the responsibility assigned to him. So,

what can he do to reverse his polling numbers?

The President needs to talk directly to the people about the inflation issue and make them understand that he sees its impact. In addition, he must do a better job at explaining the limits of his power. Biden needs to point out the many things he accomplished while in office. Unfortunately, his current communications strategy is flawed and weak. The same is true for the Democratic Party. The Biden Administration does not do enough to explain why oil prices are high and how such prices drive inflation; or that the U.S. does not have the power to drive down oil prices. The Administration does not emphasize that it is releasing vast amounts of oil from the strategic reserve.

Biden's record on job creation is outstanding, but it is not mentioned repeatedly. The same is true for U.S. unemployment; the rate is at the lowest point in decades. These are significant accomplishments.

Another glaring public relations failure is how the Administration talks about the 2021 \$1.9T infrastructure legislation; its passage was a huge achievement. It will have a significant and positive impact on the lives of the U.S. population. But Biden and the Democrats do not talk about it in ways that people



understand. They do not boast about how such a plan will help their constituents. The Democratic Party and the President seem to think everyone understands what is in the program and how it will help local communities. Unfortunately, most people do not know how the bill will affect them personally. But the biggest problem is Joe Biden himself. His low-key style is not what a Covid weary population wants to see. They need to see a showman who will tell a story about the progress made to date. They have become used to Trump's style. Biden needs to do the same. Ironically, the President does project strength and confidence when he speaks about the war in Ukraine, the Russian atrocities, and the need for democratic nations to defend freedom; he exhibits leadership, determination, and empathy. Unfortunately, Joe Biden, the wartime leader, is not the same person who delivers speeches to Americans on matters of the economy; President Biden is restrained and reticent. His comments on the U.S. economy do not resonate well with Americans. Biden must stop making excuses and accept responsibility for failing to deliver on some of his promises. He should begin to play offense by visiting with voters across America—talking about what has been accomplished and the bold next steps of his plan. Biden must convince people to believe his policies will help them. The President needs to exhibit the same determination and emotion that he shows when talking about the fight for freedom. He is the only person that will stave off a terrible Democratic Party defeat in November 2022 and 2024 elections. The buck stops here!

REPORT

## Drugs: De Bolle (Europol), “fighting this illegal trade is a key priority” for the EU. Health and security threats

“Europe is a major synthetic drug producing region, both for domestic and external markets”. This is according to the latest report released today by the EU drugs agency (EMCDDA) and Europol. Indeed, Europe has become a major hub for the drug business. “For both cocaine and methamphetamine, there is evidence that Latin American and European criminal groups are partnering in production, trafficking and distribution”. According to Europol's Executive Director Catherine De Bolle, the “trade in illegal drugs continues to dominate” organised crime, “and nearly 40% of the criminal networks operating at the international level reported to Europol are active in drug trafficking. Fighting this illegal trade is a key priority for Europol and the EU”. “Today's analysis – she went on to say – supports us in understanding the market dynamics and is crucial for formulating effective law enforcement responses”. Today's findings draw on data and information from the EMCDDA's drug monitoring system and on Europol's operational intelligence on organised crime. The agencies present key areas for action at EU and Member State level. These include: rapidly identifying emerging health and security threats, investing in forensic and toxicological capacity to keep pace with innovation, targeting the illicit drug supply chain, and reducing vulnerabilities at external borders. (Article published in Sir)



UK

## Local elections, Tories lost, but Labour did not win. Successes for Lib Dems and Greens. Johnson on the edge



(London) “Tories have suffered heavy losses. The party lost Westminster to Labour, the London Council that is at the heart of British power and has always been conservative, as well as Margaret Thatcher's favourite London Borough Council, that of

Wandsworth”. In an interview with SIR news agency, John Curtice, one of the most renowned British political scientists, analysed the outcome of the local elections held yesterday in major cities like London and Birmingham as well as in all local

councils in Wales and Scotland and in Northern Ireland to elect the Assembly. “Outside of London and in the poor north, Labour is struggling to make gains and is losing seats in the constituencies that voted to leave the EU. Brexit still plays an important role, including in local politics”, the expert remarked. Tories lost 124 council seats throughout the UK, but only 38 were won by Labour. The winners in these elections seem to be the Lib Dems, with 57 new councillors, and the Greens, with 23, as well as the independence party. “Tories suffer heavy losses in London but Labour stalls across UK”, headlined the conservative daily Telegraph. “Boris Johnson is blamed by local Tories for losses” who call for him to resign, the progressive newspaper The Guardian reads. But while the prime minister is in trouble, there is no clear victory for his opponent, Keir Starmer, either.

(Article published in Sir)

STATE OF THE UNION

## Metsola (EU Parliament), “defending the politics of hope”. A commemoration of David Sassoli

“David was a fighter, for the European Parliament, for us, for Europe”, and “he believed in Europe's power to shape a new course in this world”: with these words in memory of David Sassoli and speaking to the “Europeans”, the president of the EU Parliament, Roberta Metsola, who is in Florence today, opened her speech on day two of the State of the Union. She associated her memories as a girl when Malta joined the EU with the people in Ukraine, Moldova, Georgia and in the West Balkans who look to Europe with the same feelings of “hope and a sense of belonging”. With the war in Europe and a “growing polarisation of societies”, such project must regain “a sense of purpose, enthusiasm, a clear direction”. But what Metsola defined as “Russia's brutal, illegal and medieval invasion of Ukraine” has accelerated “Europe's need to create tools and a process to exercise leadership in this new and uncertain world”, even more so because, now more than ever, “the weight of a democratic global order rests on

the shoulders of Europe”. Then, she pointed out: “If Putin thought that our diversity could be a weakness”, that “is our strength”. For Europe to be ready for the next generations, this is the topic of the Florence meeting, “the politics of hope” needs to be defended. After quickly mentioning the Conference on the Future of Europe, which will end on Monday, 9th May, the president of the EU Parliament concluded by saying: “We know the challenges and we know that we must face them. Let's trust ourselves, let's believe in it”. (Article published in Sir)

